



POSTA
TELECOM



RELAZIONI E ATTESTAZIONI



3

RELAZIONI
E ATTESTAZIONI

Contenuti

Relazioni e Attestazioni

940



Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2022:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 29 marzo 2023

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 29 marzo 2023

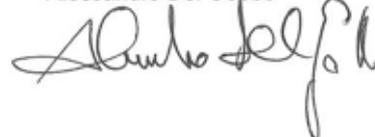
L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI POSTE ITALIANE S.P.A.
AGLI AZIONISTI
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. (d'ora innanzi anche "la Società", "Poste" o "Capogruppo") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D. Lgs. n. 39/2010, del D. Lgs. n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza o TUF"), nonché ai sensi del D.P.R. n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio Sindacale ha, inoltre, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione ("CdA") del 17 dicembre 2020. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili alla data dell'aprile 2018 ("Norme di Comportamento").

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 27 maggio 2022 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai Sindaci effettivi Serena Gatteschi e Gianluigi Fiorendi. La presente relazione riferisce anche dell'attività di vigilanza espletata dal precedente Organo di Controllo dal 1° gennaio al 27 maggio 2022.

Considerata l'applicabilità alla Società del nuovo Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 ("DM 169/2020"), a seguito della nomina, il Collegio Sindacale ha provveduto alla valutazione dell'idoneità dei Sindaci effettivi e

supplenti, in conformità alle disposizioni normative vigenti e in particolare al sopracitato decreto accertando il possesso dei requisiti previsti dalla vigente disciplina in capo agli stessi e prevedendo anche dei correttivi per i Sindaci supplenti in caso di subentro a Sindaco effettivo.

In ossequio a quanto previsto dal DM 169/2020 e dal successivo Provvedimento del 5 maggio 2021 di Banca d'Italia, l'esito della verifica è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza che ha fornito un riscontro positivo.

Il Collegio Sindacale ("Collegio") ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione a tutte le riunioni del CdA e dei Comitati endoconsiliari, l'intervento alle sessioni di *induction* organizzate dalla Società, gli incontri con le principali funzioni aziendali - in particolare con quelle di controllo e con l'Organismo di Vigilanza - il *management* della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ("Dirigente Preposto"), nonché con la Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o "Revisore") incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per il novennio 2020-2028.

A partire dal 10 marzo 2020, le riunioni di tutti gli Organi sociali, ivi incluse quelle del Collegio Sindacale, si sono svolte con la totalità dei partecipanti collegati in audio/videocollegamento al fine di garantire le misure per il contrasto e il contenimento, sull'intero territorio nazionale, dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e, anche dopo la cessazione dello stato di emergenza, dal 31 marzo 2022 le riunioni degli Organi sociali sono state svolte da remoto, salvo poche riunioni tenute in presenza per adempiere di persona necessariamente ad alcune formalità.

Nel corso dell'anno 2022 il Collegio ha verificato che la Società, considerato il permanere dei contagi da varianti del Covid-19, continuasse a mettere in atto numerose iniziative, rimodulando le modalità di erogazione dei propri servizi in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica tempo per tempo registrata e dei conseguenti provvedimenti governativi. La Società, a livello di Gruppo, ha mantenuto forme di lavoro flessibili (cd. *smart working*), continuando a fornire al personale gli strumenti e le attrezzature (es. DPI, pannelli di plexiglass etc.), necessari per svolgere in sicurezza la propria attività. Nel corso dell'anno 2022 l'attività

economica globale ha mostrato segnali progressivi di rallentamento correlati al conflitto russo-ucraino iniziato nel mese di febbraio 2022. L'instabilità della situazione geopolitica è proseguita nel corso dell'anno accompagnata dalla crisi energetica, in gran parte conseguenza del conflitto, e da pressioni sulle catene di approvvigionamento; a ciò si è aggiunto il ripetuto rialzo dei tassi di interesse deciso dalle principali banche centrali per mitigare la crescita dell'inflazione. Il Collegio ha constatato che l'ambito di operatività del Gruppo Poste è principalmente domestico e che lo stesso intrattiene limitati rapporti commerciali con i Paesi coinvolti nel conflitto.

Il "Regolamento di funzionamento del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.", adottato in data 30 gennaio 2020, disciplina le modalità di funzionamento del Collegio Sindacale nel rispetto delle norme di legge, di quelle statutarie, delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, nonché dei principi sanciti dal Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001, secondo la numerazione prevista dalla stessa, così come modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

A) Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e integrazioni.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, ricevendo dagli Amministratori in sede consiliare, nonché dalle funzioni preposte, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

deliberate e attuate nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle Società del Gruppo, verificando anche che queste ultime venissero realizzate secondo un processo ispirato a principi di corretta amministrazione.

Tali operazioni sono rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si rinvia, menzionando in questa sede, per la loro rilevanza, le due operazioni di seguito indicate, ovvero l'acquisizione da parte di Poste Italiane di una quota partecipativa pari al 70% di Sourcesense S.p.A. ("Sourcesense") mediante l'adesione all'offerta pubblica di acquisto, avente ad oggetto rispettivamente tutte le azioni e i warrant emessi da Sourcesense, nonché l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria su azioni e warrant per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Net Insurance S.p.A. da parte di Poste Vita S.p.A., tuttora in corso.

Il Collegio ha vigilato affinché le adunanze si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione (anche "CdA") non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società.

2. e 3. Operazioni atipiche e inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate e soggetti collegati.

In proposito il Collegio precisa che:

- ✓ in base alle analisi effettuate non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali con Società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate e soggetti collegati;
- ✓ le procedure adottate dalla Società in merito alle operazioni con parti correlate sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 e a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte terza, Cap. 11) con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste;
- ✓ le operazioni infragruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità;

- ✓ per quanto riguarda le operazioni realizzate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di “*Internal Dealing*”), il Collegio ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni a seguito delle novità interpretative fornite da ESMA e dalle modifiche apportate dalla Delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate e soggetti collegati anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati (“Comitato PC”). Inoltre, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio d’esercizio e consolidato, gli Amministratori forniscono informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate e soggetti collegati.

A seguito dell’emanazione del Regolamento Consob, approvato con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, in vigore dal 1° luglio 2021, il CdA del 24 giugno 2021 ha approvato la vigente Linea Guida sulla gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

In prospettiva, stante anche quanto previsto dal Regolamento Consob, il Collegio Sindacale ha suggerito di rafforzare la documentazione a supporto del ricorrere delle condizioni di esclusione nel caso di “operazioni escluse”. In particolare il Collegio Sindacale nella riunione del Comitato PC del 10 maggio 2022, in occasione della presentazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati concluse nel primo trimestre 2022 (ai sensi del paragrafo 4.6.1 della Linea Guida), ha chiesto di integrare l’Informativa trimestrale portata all’attenzione dei membri del Comitato PC e del Collegio con ulteriore documentazione da cui evincere gli elementi oggettivi di riscontro sulle condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard con riferimento specifico alle operazioni ordinarie di Minore Rilevanza concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Pertanto, a partire dall’informativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati concluse nel secondo trimestre 2022, presentata in data 27 settembre 2022, è stata resa disponibile ai membri del Comitato PC e del Collegio la documentazione, sottoscritta dal Responsabile della funzione Proponente, nella quale vengono attestati sia i parametri di riferimento per l’ordinarietà dell’operazione (nell’ambito delle tipologie previste dal Regolamento

Consob e dalle disposizioni Banca d'Italia), sia la sussistenza delle condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale, identificato dall'art. 19, comma 2, del Testo Unico sulla revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e la revisione legale", ha vigilato sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio dell'*iter* di formazione delle informazioni finanziarie esaminando in particolare il processo che consente al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari ("Dirigente Preposto o DP"), nominato ai sensi della Legge n. 262/2005, e all'Amministratore Delegato della Società di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

In data 28 marzo 2023 il Collegio Sindacale ha effettuato un incontro specifico con il Dirigente Preposto per esaminare il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria ("SCIIF") del Gruppo nel corso del quale il Dirigente Preposto ha rappresentato che gli esiti delle verifiche hanno evidenziato uno SCIIF efficace consentendo di escludere carenze rilevanti e significativi punti di debolezza. Inoltre, il Dirigente Preposto ha rappresentato che le attività per l'attestazione del Bilancio annuale 2022 sono state eseguite in coerenza con la metodologia prevista dalla Linea Guida SCIIF e hanno riguardato la totalità dei processi significativi delle Società, che costituiscono il perimetro di riferimento (la cd. *Large Portion*): Poste Italiane, Poste Vita, Poste Assicura, SDA Express Courier, PostePay, BancoPosta Fondi SGR e Postel e Nexive.

La Relazione del Dirigente Preposto evidenzia che le verifiche eseguite in modo sistematico e continuativo (interventi di audit e processo di *self assessment*), le evoluzioni metodologiche introdotte e la progressiva estensione del perimetro di analisi hanno contribuito a mantenere elevato il presidio da parte del Dirigente Preposto sui processi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria. Le verifiche svolte nel secondo semestre hanno fatto registrare un numero residuale di eccezioni che confermano il raggiungimento di un consolidato livello di maturità del Modello 262.

Le fasi del processo di attestazione (Identificazione del perimetro, *Risk and Control assessment*, Valutazione dei controlli, Carenze e Piani di Remediation) sono interamente supportate dalla Piattaforma informatica di Gruppo GRC-Archer, per favorire il coordinamento e l'integrazione tra le attività del Dirigente Preposto e quelle degli altri *Compliance Specialist*.

Inoltre, il Dirigente Preposto, al fine di adempiere alle nuove previsioni del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, ha integrato, a livello di Gruppo, gli attuali flussi informativi previsti dal Modello 262, prevedendo la valorizzazione di un primo set di indicatori da parte delle Società del Gruppo, oggetto di una specifica informativa, che consentono di rilevare tempestivamente potenziali segnali di crisi d'impresa e di fornire *assurance* rispetto al presupposto della continuità aziendale. Gli esiti del monitoraggio condotto a livello di Gruppo non hanno mostrato valori tali da rilevare possibili stati di crisi, insolvenza o di perdita di continuità aziendale.

La valutazione del SCIIF è stata eseguita sulla base delle seguenti attività di verifica: (i) *Self Assessment*: processo di autocertificazione dei controlli eseguiti dal management responsabile; (ii) Monitoraggio indipendente: verifiche indipendenti sul funzionamento dei controlli eseguite da Controllo Interno; (iii) *IT General Control*: verifiche sull'integrità dei sistemi informatici eseguite da *DTO/Information Systems*, con il supporto di consulenti esterni; (iv) *Segregation of Duties (SOD)*: *assessment* sul livello di segregazione sui sistemi contabili, eseguito dal DP, con il supporto di consulenti esterni e (v) Lettere di Attestazione ricevute dal *Management* (Primi livelli di Poste e AD Controllate), integrate con l'informativa e gli indicatori selezionati ai fini del nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza.

Oltre alle attività realizzate ai fini dell'adeguamento al nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, tra le diverse iniziative progettuali realizzate nel corso del 2022 si segnalano:

- la definizione di un sistema normativo integrato in ambito AFC con l'obiettivo di razionalizzare e uniformare le diverse tipologie di procedure vigenti (262, 231, istruzioni contabili, etc.), che disciplinano e formalizzano i processi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria. Il nuovo modello consente di efficientare l'attività di predisposizione e aggiornamento dei documenti e favorisce omogeneità nella definizione e applicazione delle regole per il corretto funzionamento dei processi operativi;

- con riferimento a Nexive il completamento della predisposizione delle procedure amministrativo contabili relative ai processi individuati come significativi per la Società (Ciclo Passivo, Rapporti Intercompany e Reporting Package), applicando la metodologia prevista dal Modello di Governance 262. Le attività di valutazione dei controlli rilevanti sull’informativa finanziaria (Monitoraggio Indipendente, Self Assessment tramite piattaforma GRC-Archer e ITGC) condotte dal Dirigente Preposto nel secondo semestre 2022 hanno consentito di escludere carenze significative;
- con riferimento al Gruppo LIS, nell’ambito del percorso di progressiva estensione del processo di valutazione del sistema di controllo, il Dirigente Preposto ha avviato le attività di applicazione del Modello 262 di Gruppo sulle Società LIS Holding e LIS Pay, che entreranno nel perimetro a partire dal secondo semestre 2023, prevedendo, in una prima fase, l’individuazione dei processi che rilevano maggiormente ai fini dell’informativa finanziaria secondo criteri qualitativi e, successivamente, la formalizzazione delle relative procedure 262 attraverso l’applicazione della metodologia *risk based*. Successivamente rispetto ai controlli definiti, saranno condotte le consuete attività di valutazione del sistema di controllo previste dalla Linea Guida SCIIF.

In termini di pianificazione delle attività 2023 del Dirigente Preposto, oltre al monitoraggio continuo dell’avanzamento dei piani di azione previsti a seguito delle eccezioni riscontrate dalle attività di valutazione, è prevista (i) la valutazione dell’ampliamento del set di indicatori utili ai fini degli adempimenti previsti dal nuovo Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza: in particolare sarà effettuato un lavoro congiunto con le Società del Gruppo per valutare di ampliare e customizzare ulteriormente il set di indicatori, in funzione delle caratteristiche del business delle singole controllate e (ii) la progressiva estensione del Modello 262 sulle Controllate LIS Pay e LIS Holding.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l’impianto metodologico e il piano di *audit* adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d’opera, con una informativa in merito all’approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell’incarico di revisione e sui principali aspetti all’attenzione del Revisore.

Il Revisore, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF, al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche di Poste Italiane e l'effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal Revisore legale, a cui l'Assemblea degli azionisti di Poste ha conferito l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2020 al 2028.

La Società di revisione ha rilasciato, in data 5 aprile 2023, le Relazioni di revisione redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Per quanto riguarda i giudizi e le dichiarazioni si rinvia alle Relazioni emesse dalla Società di Revisione.

In particolare, si evidenzia che nelle Relazioni di revisione sui Bilanci il Revisore ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato di Poste Italiane forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05;
- dichiarato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del TUF, di aver svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del TUF, con il bilancio d'esercizio e consolidato di Poste Italiane al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di

rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi, altresì confermando che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge;

- osservato di aver svolto le procedure previste dal principio di revisione al fine di poter esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 dichiarando che il Bilancio di esercizio e consolidato sono stati predisposti nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato e (ii) il Bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato. Con riferimento al bilancio consolidato è stato specificato che alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL potrebbero essere riprodotte in maniera non identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML a causa di taluni limiti tecnici.

Il Revisore, nelle proprie Relazioni non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa.

Nelle Relazioni del Revisore, emesse ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e a cui si rinvia, sono riportati gli aspetti chiave della revisione legale e le relative procedure di revisione applicate. Tali aspetti chiave, come indicati nelle Relazioni sul bilancio d'esercizio e consolidato (rispettivamente Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" per il bilancio d'esercizio e (i) Impairment test dell'avviamento sulla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e sulla CGU LIS (Pagamenti e Mobile) e (ii) Valutazione delle riserve matematiche per il bilancio consolidato), così come i giudizi sul bilancio d'esercizio e consolidato, sono in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con

la Società di Revisione, ivi inclusa quella della partecipata Poste Vita S.p.A. e la funzione Amministrazione Finanza e Controllo (“AFC”). Oltre le tematiche sopraindicate il Collegio ha richiesto ulteriori approfondimenti alla funzione AFC, al Dirigente Preposto, alla funzione CA/Affari Legali e al Revisore, in merito a (i) Rilevazione contabile dei crediti d’imposta e valutazione dei rischi connessi alla compensabilità e recuperabilità dei crediti in portafoglio, (ii) Fondo per incentivazione agli esodi del personale, (iii) Stime sugli stanziamenti a Fondo per rischi e oneri, nonché natura e rischi connessi alle passività potenziali con riferimento al contenzioso legale, (iv) *Impairment* strumenti finanziari, (v) *Impairment test* sulla partecipazione detenuta in Anima Holding S.p.A., (vi) *Impairment test* LIS, (vii) Recuperabilità di alcune esposizioni creditizie significative e, in particolare, posizioni verso MISE ed Egitto, (viii) informativa ESMA in merito agli impatti derivanti dalla prima applicazione dell’IFRS 17 “Contratti assicurativi” (ix) Operazioni di acquisizione dei Gruppi LIS e Plurima, con focus sui processi di *purchase price allocation*, (x) Follow-up sull’attività di bonifica dei profili utenze SAP, (xi) *European Single Electronic Format* (ESEF).

La funzione AFC e il Dirigente Preposto hanno esposto le logiche valutative adottate, nonché il supporto assunto in termini di principi contabili applicati alle fattispecie. La linea individuata dal *management* per il trattamento contabile delle fattispecie sopra richiamate è stata analizzata in dettaglio e pienamente condivisa dal Revisore legale. Il Collegio, inoltre, ha tenuto uno specifico incontro con la funzione AFC, alla presenza del Revisore, al fine di avere un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività volte al recepimento dei punti di miglioramento suggeriti dal Revisore nella Relazione aggiuntiva per l’anno 2021 ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 prendendo atto che gli spunti sono stati positivamente accolti dalla Società e che le attività per il miglioramento dei punti individuati sono state avviate dalla Società e sono in parte terminate, come anche indicato nella Relazione aggiuntiva per l’anno 2022, ex articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. Nello specifico è in una fase avanzata l’aggiornamento del processo di gestione dei crediti commerciali, con una rivisitazione della metodologia del calcolo della stima delle perdite attese, mentre l’attività di bonifica delle utenze SAP è tuttora in corso. Con riferimento alla tematica dell’acquisto dei crediti d’imposta da parte di Poste Italiane, materia caratterizzata da continui interventi del legislatore e dalla

pubblicazione di diverse Circolari dell’Agenzia delle Entrate (“ADE”) volte a chiarire l’interpretazione della normativa tributaria, il Collegio nell’ambito della propria attività di vigilanza, a partire dall’anno 2021 ha tenuto diversi incontri, cui hanno partecipato i Responsabili delle funzioni BancoPosta, CA/Affari Legali, Amministrazione, Finanza e Controllo (“AFC”), AFC/Fiscale, CA/Antiriciclaggio di Gruppo e la Società di revisione, al fine di approfondire le implicazioni delle norme tempo per tempo pubblicate sull’attività svolta da Poste Italiane anche per il tramite della funzione BancoPosta, ponendo particolare attenzione ai profili fiscale/tributario, legale e contabile, nonché agli aspetti connessi al rischio e alla responsabilità dei cessionari. Il Collegio ha tenuto vari incontri con il Responsabile della funzione BancoPosta e i Responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta, per il cui dettaglio si rimanda alla Sezione del Patrimonio BancoPosta; nel corso di detti incontri il Collegio ha seguito costantemente il processo di acquisto dei crediti fiscali, richiedendo l’inserimento fin dai piani di audit 2021 di una generale verifica sui processi di offerta di nuovi prodotti e servizi (product governance), anche alla luce dell’attenzione di diverse autorità sul punto (Antitrust, Consob, Banca d’Italia) per prevenire eventuali temi di processo o di conformità alla normativa con un approfondimento sui presidi tempo per tempo implementati sulla base dell’evoluzione della normativa applicabile. Il Collegio ha seguito anche la vicenda che, a partire dalla fine dell’anno 2021, ha visto la Società destinataria, in qualità di cessionario soggetto terzo in buona fede, di diversi provvedimenti di sequestro dei crediti fiscali oggetto di cessione nel proprio cassetto fiscale, avverso i quali la Società si è prontamente attivata promuovendo azioni legali volte al dissequestro delle somme e ottenendo anche alcuni provvedimenti favorevoli di dissequestro di crediti d’imposta. Nel corso dell’anno 2022 la Corte di Cassazione ha reso delle ordinanze sfavorevoli a Poste nei procedimenti di riesame dei provvedimenti di dissequestro, confermando la ricostruzione postulata dalle Procure, ravvisando la legittimità dei provvedimenti di sequestro in ragione dell’inesistenza dei crediti oggetto della misura cautelare. Il Collegio ha monitorato le azioni messe in campo dalla Società a tutela dei propri interessi. Anche in questa circostanza, il Collegio ha seguito gli sviluppi delle attività difensive attivate dalla Società nelle opportune sedi giudiziarie per il dissequestro delle somme oggetto dei provvedimenti di sequestro dei crediti d’imposta nel proprio cassetto fiscale, vigilando sulle azioni messe in campo dalla Società per mitigare i rischi correlati ai procedimenti cautelari in sede penale. La Società è stata supportata,

nelle valutazioni svolte, da consulenti legali esterni, esperti in materia penale, civile e tributario. Dal punto di vista contabile, il Collegio ha valutato positivamente l'impianto metodologico funzionale alla determinazione del fondo rischi ed oneri, sentito anche il Revisore Legale.

Il Collegio ha preso atto delle perdite registrate sui crediti fiscali che dovevano essere oggetto di compensazione entro il 31 dicembre 2022 e che non sono stati compensati stante l'incertezza circa la loro esistenza; così pure il Collegio ha approfondito e condiviso l'approccio utilizzato per la definizione dell'accantonamento al fondo rischi ed oneri di euro 320 milioni che si è basato su un'analisi legale e contabile effettuata dalla Società, anche con il supporto di consulenti esterni legali, fiscali e contabili, volta a valutare complessivamente i potenziali rischi a cui Poste Italiane potrebbe essere esposta nel caso in cui i crediti d'imposta acquistati nel tempo dalla stessa derivassero da comportamenti fraudolenti.

La determinazione dell'accantonamento nel "Fondi per rischi e oneri" ha richiesto necessariamente l'applicazione di un significativo grado di giudizio professionale, i cui principali elementi di incertezza sono riconducibili all'esito dei procedimenti in corso, all'individuazione dei crediti e al risultato delle iniziative che verranno attivate da Poste Italiane per recuperare gli importi pagati verso i soggetti nei confronti dei quali siano stati appurati casi di frode. Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto che la Società in via prudenziale non ha considerato fiscalmente deducibili sia le perdite su crediti che gli accantonamenti nel fondo rischi e oneri e presenterà specifica istanza di interpello al fine di verificarne la relativa deducibilità.

Nel corso del 2022 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'assetto amministrativo contabile posto in essere dalla Società per l'adeguamento al principio "*IFRS17-Insurance Contracts*" - entrato in vigore il 1° gennaio 2023 con obbligo di *disclosure* nel bilancio 2022 - che ha introdotto un profondo mutamento nelle metodologie di misurazione, valutazione e rappresentazione dei contratti assicurativi, nella presentazione della profittabilità del business assicurativo e, più in generale, a livello di intera operatività aziendale rappresentando, quindi, il più significativo cambiamento degli ultimi 20 anni; nello specifico l'IFRS 17 modifica profondamente la rappresentazione della redditività del *business* assicurativo, passando da un'esposizione dei risultati per volumi (premi emessi ed oneri relativi ai sinistri) ad una rappresentazione maggiormente focalizzata sui margini dei contratti. Il Collegio,

in occasione di alcuni specifici incontri, ha approfondito le attività poste in essere sia da Poste Vita che da Poste Italiane per la corretta applicazione dell'IFRS 17, precisamente ai fini del *Contractual Service Margin* ("CSM") che rappresenta il valore atteso delle polizze che sarà riconosciuto a conto economico lungo la vita della polizza, per la cui determinazione è necessario effettuare preventivamente l'elisione delle partite *intercompany* e l'allocazione dei costi interni ed esterni sostenuti a livello consolidato: conseguentemente il CSM del Gruppo potrà essere diverso rispetto a quanto calcolato delle compagnie assicurative stand-alone.

Da ultimo il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'informativa fornita nella Relazione Finanziaria in merito agli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS richiesta dall'ESMA alle società quotate (Public Statement ESMA32-339-208 "*Transparency on implementation of IFRS 17 Insurance Contracts*").

Nel corso del 2022, il Collegio ha approfondito con la funzione AFC le principali azioni individuate dalla Società per dar seguito alle nuove previsioni del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, per consolidare e formalizzare, attraverso un percorso di progressiva applicazione, un processo e i flussi informativi previsti dall'attuale modello di gestione dei rischi per la rilevazione di possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale. A tale riguardo il Collegio ha verificato che la Società ha individuato le azioni che il Gruppo Poste Italiane sta progressivamente implementando per consolidare e formalizzare il processo di gestione preventiva della crisi d'impresa, seguendo la logica di armonizzazione dei modelli di Risk Management del Gruppo, pur considerato che il Gruppo Poste, in quanto quotato, già è dotato di un sistema di controllo strutturato per quanto concerne i rischi di Gruppo. Nello specifico il Dirigente Preposto ha integrato gli attuali flussi informativi previsti dal Modello 262, prevedendo la valorizzazione di un primo set di indicatori da parte delle Società del Gruppo, oggetto di una specifica informativa, che consentono di rilevare tempestivamente potenziali segnali di crisi d'impresa e di fornire *assurance* rispetto al presupposto della continuità aziendale. Il Collegio nel corso di uno specifico incontro con il Dirigente Preposto è stato informato che il monitoraggio degli indicatori eseguito dal medesimo a livello di Gruppo in occasione dell'attestazione del Bilancio Annuale 2022, non ha mostrato valori tali da rilevare possibili stati di crisi, insolvenza o di perdita di continuità aziendale. Inoltre, il Collegio, nell'ambito dello scambio informativo con gli Organi di controllo delle

Società del Gruppo, ha sollecitato l'attenzione dei singoli Organi sull'intervenuta riformulazione dell'art. 2086 cod. civ., conseguita all'introduzione del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e, per l'effetto, sui rafforzati obblighi gravanti su di essi, suggerendo altresì di valutare l'opportunità di sottoporre tale argomento all'attenzione del CdA della Controllata, al fine di una più pregnante valutazione dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e, ove necessario, di attuarne la revisione.

Nel fascicolo di bilancio è altresì riportata l'informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti. Il Collegio Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Società la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nell'analisi e valutazione degli accantonamenti a fondo rischi e oneri per i contenziosi di maggiore rilevanza e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in ordine alla loro evoluzione.

Nell'esercizio dell'*impairment test* sulla CGU MP&D si è tenuto conto dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività e della migliore prassi sul mercato; nella determinazione del perimetro della CGU MP&D si è fatto riferimento alle modalità di controllo/monitoraggio sull'andamento economico e finanziario di Poste Italiane, a supporto dell'attività decisionale del *management* dell'azienda. Rispetto ai precedenti esercizi - oltre a Postel, Nexive, Sengi, Milkman, SDA, Sennder, Consorzio Logistica Pacchi, Poste Air Cargo, Patenti Via Poste, EGI, Poste Welfare Servizi, Poste Motori - nei flussi di cassa espliciti e nel Capitale Investito Netto della CGU MP&D sono state incluse le società Plurima, Agile e Sourcesense a seguito delle acquisizioni perfezionate nel corso del 2022. La metodologia di valutazione e il *set up* metodologico sono coerenti rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2021.

Inoltre il CdA ha approvato la nuova versione delle Linee Guida "Esecuzione dell'*impairment test* (IAS 36 – Riduzione di valore delle attività)", la cui prima versione era stata approvata nel 2016, cui è seguito l'aggiornamento per: (i) tener conto della loro significatività anche sotto il profilo della compliance ex L. n. 262/2005 e L. n. 231/2001, (ii) riflettere i cambiamenti organizzativi intervenuti, (iii) recepire le novità di processo introdotte nell'esecuzione del test anche a seguito delle recenti acquisizioni societarie, nonché per dar seguito al suggerimento dall'esperto

indipendente che ha redatto l'*Opinion* di validazione delle metodologie di *impairment test* lo scorso anno.

Il Collegio Sindacale, sentito il revisore legale, ha valutato positivamente l'impianto metodologico sottostante, prendendo atto che la pianificazione dei flussi finanziari approvata dal CdA per il triennio 2023/2025 non evidenzia l'esigenza di apportare rettifiche di valore del capitale investito nella business unit MP&D.

Nell'esercizio dell'*impairment test* su LIS, che viene effettuato per la prima volta, è stato utilizzato il medesimo criterio di stima utilizzato per l'*impairment test* della CGU MP&D, ovvero il *Discounted Cash Flow* (DCF) che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa annui operativi (ricavati dal Piano Industriale di LIS 2023 – 2025 approvato da LIS) a un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale. Ai fini della definizione del perimetro su cui effettuare la valutazione di *impairment test*, la Società ha valutato l'opportunità di considerare LIS all'interno della Business Unit Pagamenti e Mobile, tenuto conto delle forti interessenze di business e infrastrutturali già costituite, nonché di quelle attese, ritenendo però opportuno, per questo primo esercizio di *impairment*, testare LIS *stand alone*.

L'*impairment test* su Anima - effettuato tenuto conto dell'aggiornamento dei dati di *consensus* ufficiale sul sito di Anima con estensione al 2025 delle previsioni di utili ed aumento dell'8% circa del Target Price, nonché del trend crescente del prezzo di Borsa - non ha evidenziato necessità di effettuare ulteriori svalutazioni a fine esercizio dopo quella già effettuata al 30 giugno 2022.

Il Revisore legale ha confermato al Collegio Sindacale la propria condivisione del complessivo procedimento di *impairment*, nonché dei profili applicativi di dettaglio. Gli *impairment test* hanno evidenziato un *Enterprise Value* maggiore del valore contabile, non facendo pertanto emergere la necessità di procedere a svalutazione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo amministrativo ha effettuato il monitoraggio periodico dell'*impairment test* riferito alla CGU MP&D.

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su

eventuali carenze significative nel Sistema di Controllo Interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Il Revisore ha altresì rilasciato in data 5 aprile 2023 la Relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, D. Lgs. n. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 ("DNF"). Sulla base del lavoro svolto, il Revisore ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI Standards*.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto del D. Lgs. n. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con Delibera del 18 gennaio 2018 n. 20267, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della DNF nell'ambito del Progetto di Bilancio Integrato 2022, approvato dal CdA in data 29 marzo 2023.

Il Collegio Sindacale, attraverso specifico incontro tenutosi con il Revisore, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento.

In riferimento all'ambito ESG, il Collegio Sindacale, nel partecipare anche alle riunioni del Comitato Sostenibilità, ha avuto modo di seguire nel continuo il monitoraggio sullo stato di avanzamento del piano ESG, nonché le misure implementate dal Gruppo e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, da piano industriale, di riduzione delle emissioni climalteranti al 2025¹. Il Collegio ha incontrato l'advisor (KPMG) che ha seguito tutto il percorso di sostenibilità di Poste Italiane che ha fornito *assurance* sul processo seguito dalla Società per la definizione dei dati che poi confluiscono nel Bilancio Integrato e sui controlli che vengono eseguiti sui processi. Nell'ambito delle attività finalizzate al continuo rafforzamento del funzionamento del processo di gestione e di integrazione dei principi ESG

¹ La Società ha definito due obiettivi: il primo è raggiungere -30% tCO2e al 2025, per poi raggiungere nel 2030 la *carbon neutrality*.

all'interno del Gruppo, il Collegio ha valutato positivamente l'aggiornamento della Linea Guida "Il processo ESG (*Environmental, Social and Governance*) nel Gruppo Poste Italiane" al fine di allineare il documento alle principali *leading practice* in materia e al nuovo assetto organizzativo della Società, delineando un processo più maturo in tutte le proprie fasi. L'aggiornamento della Linea Guida, tra l'altro, si inserisce nell'importante percorso intrapreso negli anni da Poste Italiane per lo sviluppo della propria strategia di business, integrandola in maniera strutturale con i principi ESG e orientando gli sforzi del Gruppo verso la creazione di valore condiviso per gli stakeholder e al consolidamento della propria reputazione. Inoltre, il Collegio ha incontrato il Responsabile della funzione Controllo Interno per un approfondimento ed aggiornamento circa le policy, procedure, processi e strutture implementati ai fini della definizione, del monitoraggio, della misurazione e della rendicontazione degli obiettivi ESG a valle dell'Audit report "Processo di redazione del Bilancio non finanziario" emesso a gennaio 2023; la funzione di Controllo Interno ha valutato come complessivamente adeguato, in termini di disegno e funzionamento, con necessità di specifici piani di azione il Sistema di Controllo Interno a presidio del processo di redazione della DNF integrata nella Relazione sulla Gestione, ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016 e degli standard internazionali cui, in linea con i principi ESG, aderisce il Gruppo Poste Italiane. Il Collegio Sindacale condivide quanto segnalato dalla funzione di Controllo Interno e raccomanda una piena e tempestiva attuazione dei piani di azione al fine di rafforzare il processo di reporting ESG. Il Collegio, nel monitorare nel continuo i rischi legati all'ambito ESG, ha altresì segnalato al Responsabile della funzione Controllo Interno alcuni spunti e suggerimenti per attività di audit da inserire nel Piano di Audit 2023 e tra questi anche la gestione dei piani ESG nelle Società del Gruppo e successivamente ha constatato che tutte le tematiche segnalate sono state recepite e trovano copertura nel Piano di Audit 2023. Così pure in sede di scambio di informazioni con i corrispondenti Organi di controllo delle Società Controllate il Collegio Sindacale ha preso atto della necessità di declinare gli obiettivi ESG anche a livello di singola società controllata affinché i rispettivi organi strategici abbiano una maggiore consapevolezza delle azioni da intraprendere in coerenza con il piano industriale di Gruppo. Inoltre, il Collegio Sindacale ha suggerito l'opportunità di una gestione unitaria delle attività ESG anche sotto un profilo organizzativo e di effettuare una riflessione circa lo stato di attuazione, a livello dell'intero Gruppo, del documento di Banca d'Italia in materia di aspettative sul

rischio *Climate Change*. Infine, il Collegio auspica che la funzione Controllo Interno dialoghi con la funzione Risk Management affinché quest'ultima verifichi nel continuo o periodicamente l'aggiornamento del *corporate risk profile* integrandolo con i fattori ESG, anche a livello dei meccanismi di remunerazione, in coerenza con gli obiettivi riportati nel piano industriale di Gruppo. Con riferimento alle società di recente acquisizione il Collegio prende atto che verrà effettuata una *general review* del grado di attenzione delle singole Controllate alle tematiche ESG in coerenza a quanto esposto nel piano industriale di Gruppo.

In conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 852/2020 (Tassonomia EU), a partire dal 2022 gli indicatori ESG sono stati declinati non solo per i cambiamenti climatici, ma anche sotto il profilo degli impatti sociali degli investimenti e all'interno del Bilancio Integrato 2022, redatto in conformità con la normativa di riferimento e i principali standard internazionali, sono riportate le risultanze ottenute attraverso l'approccio definito dal Gruppo per l'adempimento degli obblighi di *disclosure* previsti dalla Tassonomia UE.

La rilevanza dei temi materiali per Poste Italiane ai fini del Bilancio Integrato 2022 è stata definita attraverso il coinvolgimento diretto degli *stakeholder*, tramite iniziative di ascolto ed *engagement* e il processo di definizione dei temi materiali è stato condotto in conformità ai requisiti del D. Lgs. n. 254/16 e in accordo con le indicazioni degli standard GRI, recependo in anticipo anche le richieste della Direttiva 2022/2464 a *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), relative al processo di "double-materiality", approvata definitivamente a novembre 2022, che ha introdotto un nuovo approccio alla materialità che è una combinazione tra *impact materiality* e *financial materiality*. Con riferimento alla matrice di materialità, la Società ha perfezionato nel 2022 quanto avviato nel 2021, revisionando la metodologia di analisi di materialità e allineandola alle previsioni contenute nell'aggiornamento 2021 degli standard GRI per la prospettiva *inside-out*; ha tenuto altresì conto delle disposizioni dell'EFRAG per la prospettiva *outside-in*, facendo un esercizio di doppia materialità in anticipo rispetto all'entrata in vigore prevista per il 2024.

Nel corso del 2022, il Gruppo Poste Italiane si è confermato tra le aziende *leader* nelle tematiche ESG a livello nazionale e internazionale, ottenendo molteplici riconoscimenti in ambito ESG.

Infine, nell'ambito del Risk Assessment Strategico che viene condotto annualmente dalla funzione CA/ Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo con l'obiettivo di identificare e valutare i rischi in ottica integrata che possono minare il pieno raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano "2024 Sustain & Innovate Plus", i rischi emergenti sono stati suddivisi in coerenza con le *common metrics* definite dal WEF in relazione al raggiungimento degli SDGs e per ciascun rischio emergente sono stati associati dei pilastri di sostenibilità e i capitali potenzialmente impattati.

Il Collegio Sindacale ha tenuto uno specifico incontro con il Responsabile della Protezione dei Dati Personali del Gruppo Poste Italiane ("DPO") nel corso del quale è stato informato che, nell'ottica di una gestione uniforme dei dati personali e di compliance rispetto alle richieste normative in materia, il Gruppo si è dotato, oltre alle Linee Guida negli ambiti Privacy e sistemi di gestione della protezione dei dati personali, di una Politica in materia di protezione dei dati personali. Tali presidi, in ottica di miglioramento continuo, garantiscono la conformità alle disposizioni del GDPR, assicurandone il rispetto dei principi in esso sanciti. Inoltre, a giugno 2022 è stato redatto il Manuale delle Direzioni che definisce il funzionamento di un applicativo creato al fine di rendere disponibile, agli utenti abilitati, una piattaforma web per la compilazione di questionari, un *workflow* di Condivisione ed uno di Approvazione. Il Collegio dopo aver approfondito con il DPO gli aspetti di maggior interesse ha preso atto che nel corso del 2022 vi è stato un solo caso di *Data breach* riferibile ad un mero errore manuale di un operatore.

5. e 6. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2022 è pervenuta una sola denuncia ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile presentata da un azionista-persona fisica con la quale ha segnalato al Presidente del Collegio Sindacale e alla Consob alcune carenze nel servizio postale e bancario, e in particolare la mancata applicazione di una esenzione postale ad una propria missiva nonché l'impossibilità di ottenere lo storno di un canone tramite i servizi di call center. Il Collegio, all'esito dell'esame della denuncia, anche in conformità al proprio regolamento sul trattamento delle denunce, considerato che il denunciante non ha provato la sua condizione di socio e non ha prodotto la documentazione probatoria a supporto dei fatti indicati nella denuncia ex art. 2408

cod. civ., ha accertato che il fatto denunciato non rientra nel novero dei fatti censurabili, in quanto attiene a fatti ritenuti lesivi di interessi personali del socio stesso e inidonei a compromettere l'interesse comune dei soci. Inoltre, il Collegio ha rilevato che il fatto oggetto di denuncia è materialmente non rilevante. Sulla base di dette valutazioni il Collegio ha ritenuto, quindi, di non dover avviare l'istruttoria e ha archiviato la denuncia. Il Collegio ha comunque inoltrato la segnalazione ai competenti Servizi di Assistenza Clienti (funzioni PCL/Pianificazione e Qualità e DTO/ Customer Operations/ Servizi di Assistenza Clienti) ricevendo positivo riscontro dalla funzione PCL.

Inoltre, nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna il Collegio Sindacale ha ricevuto sei segnalazioni di disservizi da parte di clienti/terzi, non configurabili come denunce ex art. 2408 cod. civ., a seguito delle quali ha attivato l'istruttoria di propria competenza, chiedendo alla Società di svolgere i necessari approfondimenti presso le competenti funzioni volti ad ottenere chiarimenti sulle vicende oggetto di segnalazione. I fatti oggetto di segnalazioni sono stati gestiti e risolti tempestivamente dalle funzioni aziendali competenti e, in esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

7. e 8. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione del Revisore legale di verifica annuale dell'indipendenza, redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17, lett. a) dell'ISA Italia 260, che conferma il rispetto dei principi di etica di cui agli articoli 9 e 9 bis del D. Lgs. n. 39/2010 non riscontrando situazioni che possano compromettere l'indipendenza della Società di revisione nel periodo che va dal 1° gennaio 2022 fino alla data di emissione della dichiarazione (5 aprile 2023).

In allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione Deloitte e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Deloitte ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260 e della Relazione di trasparenza prodotta dalla stessa e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento;
- ✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane e dalle Società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del Revisore.

In linea con il Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi della "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione" del Gruppo approvata il 15 marzo 2017 dal CdA e aggiornata in data 11 maggio 2022, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data di emissione della presente relazione, ha rilasciato parere favorevole sui seguenti incarichi aggiuntivi affidati dalla Capogruppo a società appartenenti al *network* del Revisore legale:

Incarico	Importo	Società
Proroga delle attività affidate a Deloitte Consulting nell'ambito del Progetto "Azioni di settore in ambito Sale Conta Multi Banca"	20.000 € (oltre I.V.A.)	Deloitte Consulting
Procedure di verifica concordate per il Gruppo Sengi per i servizi opzionali relativi alle attività afferenti ai visti di conformità per le dichiarazioni fiscali.	10.000 €	Shanghai Deloitte Tax Ltd (Deloitte Cina)

Inoltre, il Collegio ha ricevuto informativa sull'affidamento a Deloitte degli incarichi di revisione legale dei conti per il triennio 2022-2024 per le seguenti società di recente acquisizione:

Incarico	Importo
Gruppo Agile (Agile Lab S.r.l. e Agile Power)	23 mila
Gruppo Plurima (Plurima, Bridge Technologies, Logos, Plurima Bidco)	53 mila

Gruppo Sourcesense (Sourcesense S.p.A., Sourcesense Digital e Sourcesense Technology)	43 mila
Gruppo LIS (LIS Holding S.p.A. e LIS PAY S.p.A.)	83 mila
Net Holding S.p.A.	10 mila

Infine, il Collegio ha ampiamente esaminato la proposta presentata da Deloitte a Poste per l'adeguamento degli onorari per il periodo 2022-2028 in ragione di:

- Procedure integrative da svolgere relative al Regolamento ESEF per euro 100.000 annuali;
 - introduzione dell'IFRS 17 e ampliamento significativo del perimetro di consolidamento per euro 80.000 annuali,
- esprimendo, in data 14 dicembre 2022, il proprio parere positivo circa l'adeguamento dei corrispettivi; l'integrazione del compenso relativo all'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022-28 è stato successivamente approvato dal CdA del 25 gennaio 2023.

Infine, sempre in data 14 dicembre 2022, il Collegio ha ricevuto informativa sull'integrazione del corrispettivo per la revisione legale del Gruppo Poste Vita per complessivi euro 350 mila per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 17; il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita e Poste Assicura hanno approvato l'adeguamento rispettivamente in data 5 e del 7 dicembre 2022, sulla scorta del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale delle rispettive Società nell'adunanza del 28 novembre 2022.

Il conferimento di incarichi alla Società di revisione è disciplinato dalla "Linea Guida Conferimento Incarichi alla Società di revisione" ("Linea Guida") emessa nel 2017 al fine di garantire il recepimento dell'evoluzione normativa europea, volta a salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a fornire indicazioni in ordine al processo di valutazione in occasione del conferimento di incarichi da parte di Poste e delle sue controllate alla società di revisione, alla sua rete o ai soggetti ad esso correlati.

A partire dalla fine del 2021 il Collegio ha sollecitato l'aggiornamento della Linea Guida, chiedendo alla funzione AFC di avviare le attività per la revisione della stessa e la versione aggiornata è stata approvata dal Collegio Sindacale nella riunione del 6

aprile 2022 per poi essere successivamente approvata dal CdA in data 11 maggio 2022. Tra le principali novità si segnalano il recepimento: (i) delle disposizioni previste nell'Accordo Quadro in attuazione al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti avvenuto con assemblea dei soci del 28 maggio 2019; (ii) delle più recenti interpretazioni della dottrina (in particolare la Circolare Assonime n. 28 del 2019) con riferimento alla classificazione dei servizi; (iii) di altre modifiche minori connesse a cambi organizzativi. Inoltre, è stato rafforzato il controllo in capo al Dirigente Preposto con riferimento all'iter di richiesta di incarichi aggiuntivi (da svolgere sul territorio nazionale per tipologia di servizi disciplinati dall'Accordo Quadro) attraverso la formalizzazione di una verifica di congruità di tariffa media, mix professionale e delle ore previste, mediante la compilazione di un apposito allegato in aggiunta alla nota informativa ricevuta dalla funzione richiedente il servizio, già prevista dalla versione precedente della Linea Guida.

Il Collegio Sindacale, con il supporto della funzione AFC, ha periodicamente monitorato il rispetto dei limiti quantitativi per incarichi al Revisore legale ed al suo network per servizi diversi dalla revisione - i quali, come stabilito dall'art. 4 par. 2 del Regolamento UE n. 537/2014, devono essere contenuti entro il limite del 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell'ente sottoposto a revisione. In ogni caso, in base alla "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione - Gruppo Poste Italiane", approvata dal CdA di Poste in data 15 marzo 2017 e aggiornata l'11 maggio 2022, salvo che per ragioni di opportunità connesse allo specifico contenuto professionale e ai requisiti di efficacia dell'incarico da affidare lo richiedano, non è di norma consentito assegnare incarichi professionali classificabili nella categoria "Altri servizi" al Revisore Principale o a soggetti appartenenti alla Rete di tale revisore.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2022 ha rilasciato il parere favorevole all'integrazione del corrispettivo per la revisione legale per effetto delle maggiori attività di revisione connesse (i) all'estensione dell'obbligo di marcatura alle note del bilancio consolidato nonché alla versione inglese del bilancio dell'ESEF, (ii)

all'implementazione del nuovo principio IFRS17 e (iii) al significativo ampliamento del perimetro di consolidamento.

10. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 83 riunioni, incontrandosi 39 volte in sede di Collegio Sindacale (di cui 11 tenutesi in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi), con durata media delle riunioni di circa 3 ore, partecipando a tutte le adunanze consiliari e a quelle dei Comitati endoconsiliari; più specificatamente, il Collegio è intervenuto in 14 riunioni del CdA, 11 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (svolte congiuntamente al Collegio Sindacale), 7 riunioni del Comitato Sostenibilità, 6 riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, 12 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, 4 riunioni del Comitato Remunerazioni, nonché a 1 Assemblea ordinaria.

Si precisa in ultimo che alle riunioni, a rilevanza esterna, del Collegio Sindacale è invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane ai sensi della Legge n. 259/1958, art. 12.

11. e 12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo nel suo insieme, tramite l'acquisizione di informazioni e il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative, nonché dedicando un incontro specifico alla tematica con il Responsabile della funzione Risorse Umane e Organizzazione ("RUO"). Il Collegio è stato informato delle principali novità organizzative intervenute nel 2022 che hanno riguardato: (i) la funzione RUO - presidio di riferimento unico di Gruppo volto ad assicurare il governo unitario di tutti i processi di risorse umane - che è confluita in ambito Corporate Affairs a diretto riporto del Condirettore Generale; (ii) la creazione della funzione Marketing Strategico di Gruppo con il compito di rivedere i piani di sviluppo delle singole *business lines* al fine di garantirne coerenza e assicurare il coordinamento del *go to market* per prodotto e canale di distribuzione; (iii) l'istituzione del Comitato Prodotti di Gruppo con ruolo

consultivo nell'ambito del processo di lancio di nuovi prodotti/servizi o varianti di prodotti/servizi esistenti (valutazione della sussistenza delle condizioni necessarie per procedere con l'iniziativa e della percorribilità dell'iniziativa sotto il profilo economico-finanziario, di rischio, legale, di antitrust, di compliance, operativo e di mercato), (iv) la revisione complessiva della funzione Digital & Experience in ambito Digital, Technology & Operations, che funge da abilitatore dell'innovazione e della trasformazione omnicanale del Gruppo, nonché (v) l'istituzione della funzione Compliance Acquisti che ha la responsabilità di curare la re-ingegnerizzazione e lo sviluppo dei processi di acquisto, assicurare la predisposizione e la diffusione a livello di Gruppo di procedure per la corretta gestione degli acquisti, monitorare l'effettiva rispondenza dei processi alle previsioni normative e regolamentari e garantire, di concerto con Affari Legali e le funzioni coinvolte, supporto alle funzioni interne per il corretto recepimento della normativa inerente le attività di acquisto, supervisionandone l'implementazione e verificando l'attuazione dei relativi adempimenti. Infine, Poste Italiane, da sempre molto attenta al capitale umano ritenuto risorsa di vitale importanza per l'innovazione, nel 2022 ha proseguito la sua politica di *open innovation* e di crescita, anche per linee esterne, con l'acquisizione o la partecipazione maggioritaria in alcune tra le aziende e le *startup* più innovative ed ha realizzato un importante programma di trasformazione del capitale umano e interventi organizzativi con l'obiettivo di perseguire gli obiettivi del Piano Industriale "2024 Sustain & Innovate Plus", rafforzare il presidio della qualità dei servizi erogati alla clientela e rispondere alle esigenze degli *stakeholder* strategici.

Tenuto conto della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo, soggetta a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale non ha individuato elementi che possano fare ritenere l'assetto organizzativo non adeguato, anche alla luce della positiva prova fornita in occasione della gestione dell'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid-19.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, il Collegio Sindacale richiama le informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane e ha tra l'altro approfondito, nel corso di uno specifico incontro, i risultati delle attività svolte nel 2022; ha preso, altresì, atto nel corso del mese di febbraio 2023 della "Relazione complessiva di Gruppo sulla Valutazione dell'idoneità del SCIGR 2022" redatta dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane, attestante che *"alla data della presente relazione e per il periodo di riferimento, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali"*.

Dalle risultanze di *audit* pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva del SCIGR è emerso che nel 2022 il valore complessivo della valutazione si è attestato su un punteggio in miglioramento che conferma una valutazione di piena adeguatezza, nel rispetto dell'equilibrio tra efficacia ed economicità del sistema di controllo.

Le attività previste dal Piano di Audit 2022 sono state portate a compimento garantendo i livelli previsti di copertura di audit sui processi aziendali, necessari per esprimere la Valutazione Complessiva del Sistema di Controllo Interno in ottica di *"Positive Assurance"*. È stato, inoltre, conseguito un elevato livello di copertura anche di molteplici processi riguardanti le Società Controllate, tenuto conto del presidio svolto dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo, ove presenti.

L'ambito "Information Technology" presenta una valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo, seppur in leggera flessione rispetto all'anno scorso. Il rafforzamento dei presidi di controllo, avviato già dal 2020, è tuttora in corso di implementazione; in tale contesto, i risultati delle attività di verifiche svolte su specifiche piattaforme e/o applicativi evidenziano l'esigenza di ulteriori azioni correttive di cui il Collegio raccomanda una tempestiva attuazione. Le principali aree di rafforzamento sono riconducibili all'implementazione dei controlli previsti nelle procedure aziendali per la corretta gestione dei presidi di sicurezza e per garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità nonché la compliance normativa.

Per la Gestione delle Reti di trasporto le verifiche svolte dalla funzione "Controllo Interno" hanno riscontrato alcune iniziative di sviluppo ed integrazione dei sistemi informativi a supporto dell'infrastruttura logistica ed una valutazione del sistema di

controllo al limite della adeguatezza con la necessità di irrobustire i presidi sulla corretta esecuzione dei servizi affidati a terzi, in termini di qualità, tempestività e compliance in materia di sicurezza fisica e del lavoro, oltre che sull'applicazione delle disposizioni previste dai modelli di sostenibilità della rete integrata, in linea con gli obiettivi ESG.

Anche relativamente al Canale Fuori Sede, riconducibile alla gestione della clientela *Business* si evidenzia un Sistema di Controllo Interno non ancora pienamente adeguato in termini di presidio degli obiettivi di *revenue assurance*, seppur alcuni sviluppi risultano in corso di realizzazione. Le verifiche di funzionamento hanno evidenziato la mancanza di *accountability* trasversale e interfunzionale e la necessità di definire le modalità di tracciatura unica e integrata di tutte le informazioni (cliente / contratto / offerta) al fine di ripercorrere e monitorare i processi, di garantire maggiore affidabilità dei dati gestionali registrati nei diversi applicativi. Inoltre, si ritiene opportuno prevedere sistemi univoci di monitoraggio in grado di ripercorrere prontamente le tempistiche di processo e rafforzare le azioni di blocco temporaneo in caso di frodi sospette.

Il Collegio Sindacale, a seguito degli incontri tenuti con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo più rilevanti, ha constatato il ridimensionamento delle aree di rischio presenti nelle Controllate per effetto di alcune rivisitazioni nell'assetto organizzativo del Gruppo medesimo.

Dalle risultanze di audit pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva del SCIGR presso le Società Controllate, il Collegio ha constatato un complessivo livello di adeguatezza pur essendo emerso, per alcune Società del Gruppo, un Sistema di Controllo in evoluzione, con aree di miglioramento, che rende necessario un ulteriore consolidamento dei Piani di azione per il raggiungimento di livelli di controllo adeguati allo standard della Capogruppo.

Con specifico riferimento alle Società di nuova acquisizione, il processo di allineamento agli standard della Capogruppo è stato già avviato e sarà necessario verificare che le procedure e le linee guida vengano poi declinate in processi concreti.

Il Collegio sottolinea l'importanza di mantenere una costante attenzione sugli ambiti di miglioramento individuati e monitorare l'evoluzione del Sistema di Controllo nelle Controllate.

Nel 2022 è stato confermato il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della compagine aziendale da parte della funzione Corporate Affairs ("CA") che, in una logica di coordinamento e integrazione delle competenze, ricopre un ruolo fondamentale e nel mese di settembre 2022 ha visto la rimodulazione dell'assetto organizzativo di Poste Italiane con la confluenza della funzione Risorse Umane e Organizzazione in CA.

La Società nell'anno 2022, per garantire il rafforzamento del SCIGR quale fattore abilitante per il consolidamento dei processi, che traggono le proprie basi dai principi di integrità, trasparenza, legalità, sostenibilità e creazione di valore, ha consolidato il percorso intrapreso per lo sviluppo e il miglioramento continuo del Modello di *governance* e di gestione dei rischi, per garantire che sia allineato rispetto ai principi definiti dal Codice di *Corporate Governance*, agli standard normativi internazionali, oltre che agli obiettivi di integrità e piena tracciabilità delle attività che rappresentano i principi cardine del Gruppo; inoltre, nell'ambito delle attività finalizzate all'evoluzione dei presidi di *governance*, Poste ha definito un processo integrato a livello di Gruppo che consente di rafforzare o creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici e di garantire una *governance* unitaria, anche grazie a una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

Anche nel corso del 2022 sono stati attuati molteplici interventi finalizzati al rafforzamento e alla continua evoluzione del SCIGR; in particolare, si segnalano:

- l'approvazione del nuovo Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/01 di Poste;
- la rimodulazione dell'assetto organizzativo di Poste Italiane a seguito della confluenza della funzione Risorse Umane e Organizzazione in ambito Corporate Affairs;
- la costituzione della funzione Marketing Strategico di Gruppo, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale;
- l'ottenimento della certificazione (rilasciata da IMQ) "*Compliance management systems - Requirements with guidance for use*" che disciplina la gestione della Compliance Integrata a presidio dei processi di progettazione, sviluppo ed

erogazione dei Servizi Postali, Finanziari e Logistici negli ambiti di responsabilità amministrativa, contabile e fiscale;

- in tema di cultura inclusiva, l’Azienda è stata certificata secondo lo standard ISO 30415 *Human resource management – Diversity and Inclusion* per la sua capacità di integrare i principi di diversità e inclusione in tutti i processi di progettazione, indirizzo, controllo, coordinamento e fornitura dei servizi postali, finanziari, assicurativi e digitali, confermando il ruolo centrale che Poste Italiane assegna ai principi di sviluppo sostenibile;
- il riconoscimento della certificazione “Equal-Salary” per Poste, quale prima tra le Società del FTSE MIB settore assicurativo a ricevere tale attestazione;
- la presenza di Poste, per la prima volta, nell’indice STOXX Global ESG Leader 10, il miglioramento rispetto allo scorso anno del punteggio nell’ESG Overall Score di Moody’s (77 su 100) e il mantenimento del primo posto sia nella classifica “Universe”, sia nel settore “*Transport and Logistics*” dell’area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa) che le hanno consentito di consolidare la propria leadership globale nella gestione delle tematiche ESG;
- la costituzione del Comitato Prodotti di Gruppo con competenza sul lancio di nuovi prodotti/servizi e di varianti di quelli esistenti;
- l’entrata nel mercato dell’energia con un’offerta 100% green nella luce e 100% compensata in termini CO2 per il gas, inizialmente dedicata a dipendenti e pensionati del Gruppo, e poi lanciata sul mercato mass market.

Inoltre, l’Organo di gestione ha attuato diversi presidi organizzativi utili anche in termini di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno, mediante l’approvazione:

- dell’aggiornamento della “Politica di gestione del dialogo con la generalità degli azionisti di Poste Italiane S.p.A.” (cd. “Engagement policy”);
- della nuova policy sull’orientamento in merito alla disponibilità di tempo e ai limiti al cumulo degli incarichi per gli Esponenti aziendali, ai sensi del DM n. 169 del 23 novembre 2020 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari;
- dell’aggiornamento della Linea Guida “Conferimento incarichi alla società di revisione”;
- dell’aggiornamento della Linea Guida “Il processo ESG (*Environmental, Social and Governance*) nel Gruppo Poste Italiane”;

- dell’aggiornamento (a marzo 2023) delle Linee Guida “Esecuzione dell’impairment test (IAS 36 – Riduzione di valore delle attività)”.

Nel corso dell’anno 2022 il processo di centralizzazione degli acquisti ha raggiunto un buon livello di avanzamento e la funzione CA/Acquisti, responsabile della gestione unitaria e integrata dei processi di acquisto del Gruppo, rappresenta oggi il centro di competenza per tutto il Gruppo. Inoltre, nel 2022 Poste ha confermato il proprio collocamento tra le principali realtà economiche e produttive del Paese qualificate in tema di gestione sostenibile dei processi di acquisto e nei rapporti con i fornitori, mantenendo l’attestazione sugli Acquisti Sostenibili (ISO 20400).

Con riferimento al *Business Continuity Management* di Gruppo, il Collegio Sindacale, nel corso dell’incontro con i Responsabili delle funzioni Digital, Technology & Operations (“DTO”), Risk Management e Governo Outsourcing di BancoPosta (“RMGO”) e CERT in ambito CA/Tutela Aziendale è stato informato dell’accelerazione impressa nell’attuazione della *roadmap* di evoluzione condivisa a novembre 2020 in ragione del ruolo sempre più importante di Poste nell’erogazione di servizi verso il cittadino e della necessità di soddisfare livelli di servizio sempre più stringenti.

Il Collegio ha avuto conferma dell’importante evoluzione del modello di *Crisis & Business Continuity Management* in Poste che, basato originariamente su un’articolazione per area di *business*, grazie all’iniziativa di centralizzazione avviata a partire dall’anno 2020, è divenuto un Modello Organizzativo unico per il Gruppo che vede un Governo Centralizzato esteso anche ai Soggetti Obbligati (BancoPosta, PostePay, Gruppo Assicurativo PosteVita), e l’adozione di soluzioni tecnologiche evolute a supporto della *Business Continuity*. Al fine di garantire una soluzione di Business Continuity efficace, si è assistito ad un’evoluzione dell’architettura, grazie all’adozione di nuove soluzioni tecnologiche e di nuove modalità operative nonché al rinnovo tecnologico, rimuovendo l’obsolescenza dei sistemi HardWare e SoftWare e consolidando le infrastrutture IT.

Il Collegio ha altresì preso atto dell’aggiornamento periodico dell’impianto documentale *Business Continuity Plan* Vol. 3, dei risultati positivi ottenuti all’esito dei test di Disaster Recovery (“DR”) svolti nei mesi di febbraio maggio, settembre e novembre 2022, nonché del Piano di Continuità Operativa di Gruppo - redatto in

coerenza con la Linea Guida “Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo” con il quale sono state disciplinate le modalità di stesura e aggiornamento dei Piani Settoriali ed è stato fornito un indirizzo generale da seguire per la realizzazione degli stessi.

Il Responsabile della funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo, nel corso dei diversi incontri tenuti con il Collegio Sindacale, ha chiarito i presidi che supportano l’adeguatezza qualitativa e quantitativa della funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo e riferito sul consolidamento dell’assetto organizzativo delle strutture antiriciclaggio, a livello centrale e territoriale. Con riferimento al “Piano Attività della funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo” al 31 dicembre 2022, risulta completato circa il 65% degli interventi individuati nella Relazione Annuale 2021. Gli interventi, tutti di natura informatica (n. 3), su cui il Collegio richiama l’attenzione dell’Organo amministrativo per una tempestiva e piena attuazione, hanno ad oggetto lo sviluppo della Pratica Elettronica di Adeguata Verifica e verranno completati entro il secondo trimestre del 2023 in linea con gli impegni assunti e comunicati all’Autorità di Vigilanza a valle degli accertamenti ispettivi condotti nel corso dell’anno. In ogni caso, gli interventi ripianificati riguardano l’efficientamento di presidi che comunque sono già garantiti da procedure in essere, conformi al dettato normativo vigente.

Gli esiti della valutazione consolidata, svolta dalla funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo per l’anno 2022 delineano che il livello di “rischio residuo” a cui risulta esposto il Gruppo (costituito dalla società Poste Italiane S.p.A. e da tutti i Soggetti Obbligati) a giudizio della funzione è classificabile come “basso”, in linea con i risultati conseguiti nell’anno 2021.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che come per gli anni precedenti, anche nel 2022 è proseguita, a livello di Antiriciclaggio di Gruppo, la flessione del volume delle segnalazioni d’iniziativa della rete degli Uffici Postali (“UP”), sebbene si evidenzia una crescita della qualità segnaletica in termini di soggetti e contesti a maggior potenziale di rischio; il decremento è riconducibile al rafforzamento dei processi di verifica rafforzata in UP e all’introduzione di diversi presidi ex-ante, nonché al sempre crescente utilizzo dei canali digitali per l’esecuzione a distanza dell’operatività (maggiore utilizzo di carte anche a seguito delle promozioni correlate al *cashback*).

Il Collegio ha preso atto che nel 2022 le Segnalazioni di Operazioni Sospette (“SOS”) inviate all’Unità di Informazione Finanziaria (“UIF”) sono state pari a n. 26.209 (con un aumento del 23% rispetto al 2021) - di cui n. 67 SOS di finanziamento del

terrorismo (in calo del 51% rispetto al 2021) - e n. 71.33 segnalazioni d'iniziativa degli UP. In relazione al servizio di cessione dei crediti di imposta, il monitoraggio dell'operatività dei conti correnti della clientela avente ad oggetto la "monetizzazione" dei *bonus* fiscali, ha consentito di inoltrare all'UIF nel corso del 2022 n. 2.434 SOS per un controvalore complessivo di circa 1,3 mld/€ riconducibile a 2.869 soggetti. Inoltre, è proseguito il percorso formativo della popolazione *target*; si sono registrate 96,1 mila richieste di accertamenti giudiziari (-5% rispetto al 2021). Le sei contestazioni antiriciclaggio notificate dal Ministero dell'Economia e Finanze ("MEF") nel 2022 riguardano prevalentemente le violazioni in materia di mancata apposizione della clausola di non trasferibilità sugli assegni. Infine, il Collegio ha approfondito con il Responsabile della funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo gli interventi di miglioramento indirizzati a seguito dei rilievi formulati dall'Autorità di vigilanza, che hanno riguardato in particolare la rivisitazione dell'approccio transazionale, l'implementazione della Pratica dell'Adeguata Verifica elettronica e i miglioramenti dei processi di profilatura della clientela.

In tema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha proseguito il suo impegno nello sviluppo e nel miglioramento continuo del proprio Modello di governance e di gestione dei rischi per garantire l'allineamento ai criteri definiti dal Codice di Corporate Governance e agli standard normativi internazionali, nonché agli obiettivi di integrità e piena tracciabilità delle attività che delineano i principi cardine del Gruppo. Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente il grado di integrazione con i RAF individuali, sia per quanto riguarda gli indicatori che i criteri di definizione delle rispettive soglie, è proseguito il percorso di integrazione nella gestione dei rischi attraverso il coordinamento tra tutte le strutture di Risk Management operanti nell'ambito del Gruppo Poste Italiane (BancoPosta, BancoPosta Fondi SGR, PosteVita, PostePay) e in conseguenza di tale approccio integrato, il RAF di Gruppo 2023 è stato oggetto di condivisione anche con i Risk Manager delle singole entità vigilate. La Società anche per il 2023, ha definito la propria propensione al rischio, in maniera tale da garantire la compatibilità dei rischi assunti con gli obiettivi strategici individuati nel Piano Industriale e nel *Budget*, evidenziando che, in considerazione dello scenario di riferimento soggetto a cambiamenti sempre più repentini, l'*assessment* ha previsto, oltre all'analisi dei rischi connessi al Piano Strategico 24SI Plus, anche un'analisi *forward-looking* su un orizzonte temporale più ampio (fino a 20 anni) al fine di cogliere eventuali eventi che possono avere impatti sul perseguimento

del successo sostenibile nel lungo periodo. Il *Risk Assessment* strategico, eseguito in base al *framework Enterprise Risk Management* (“ERM”), ha confermato, tra i *top risks*, quelli relativi a qualità erogata, soddisfazione della clientela e sicurezza IT. Il *Risk Appetite Framework* (“RAF”) 2023 è stato integrato con un set di indicatori, con rispettive soglie, associati al rischio di sfavorevole evoluzione dello scenario macroeconomico, riguardanti Dividendo, Performance Economica, Liquidità e Livello di indebitamento, che sintetizzano anche l’andamento dei rischi finanziari e assicurativi più rilevanti che riguardano BancoPosta, Poste Vita e PostePay. Gli indicatori quali-quantitativi individuati rispetto ai menzionati rischi sono stati oggetto di approvazione da parte del CdA e saranno oggetto di monitoraggio trimestrale, insieme alle azioni di trattamento che si ritengono adeguate a contenere l’esposizione entro il livello stabilito. Le attività di analisi dei principali rischi per Poste Italiane sono state svolte tenendo in considerazione le forme di capitale finanziario e non finanziario che caratterizzano il modello di *business* di Poste Italiane; inoltre, nell’ambito delle attività di *risk assessment* strategico, i rischi individuati sono stati categorizzati sulla base delle *common metrics* definite dal WEF, il quale ha sviluppato un set universale di metriche ESG utili per rendicontare i contributi delle organizzazioni rispetto a ciascun Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – “SDGs”), al fine di garantire una *disclosure* comune a tutti i settori e paesi.

Ai fini del rafforzamento dei presidi di governance e della continua evoluzione del SCIGR del Gruppo, grazie alle iniziative realizzate nel 2022 il Modello di Compliance Integrata, implementato con lo scopo specifico di presidiare i rischi di non conformità cui il Gruppo è esposto, nonché di creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici e garantire una governance unitaria nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, conferma la sua valenza positiva ottimizzando le attività di gestione a livello integrato e la diffusione della cultura della compliance.

Nell’ambito del sistema di gestione dei rischi basato sul framework di Enterprise Risk Management (ERM), finalizzato a fornire una visione organica e integrata e una risposta univoca ed efficace ai rischi a cui il Gruppo è esposto, la funzione CA/Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo ha continuato a garantire tali obiettivi, principalmente attraverso la definizione di un processo di *risk management* integrato che prevede il coinvolgimento coordinato di tutti gli attori del SCIGR e, in particolare, i diversi presidi di controllo specialistico di secondo livello,

l'armonizzazione dei modelli e delle metriche rispetto ai criteri di Gruppo, il disegno e l'implementazione di strumenti comuni di analisi e gestione dei rischi.

L'attività di tale funzione è supportata dalla piattaforma integrata GRC di Gruppo - RSA *Archer* utilizzata anche dagli altri attori coinvolti nella predisposizione della reportistica integrata sui rischi, che consente l'analisi e la gestione dei rischi operativi, ex D. Lgs. n. 231/01, di frode, di sicurezza IT, strategici, ESG, reputazionali, fiscali, sicurezza fisica, compliance integrata, privacy e corruzione nonché di compliance alle norme applicabili ai servizi finanziari e di pagamento; nel corso del 2022 tale piattaforma è stata ulteriormente ampliata attraverso implementazioni evolutive e lo sviluppo di nuove funzionalità con riferimento ai moduli già esistenti divenendo lo strumento per la massima integrazione del processo di *risk management* di Gruppo, in grado di assicurare la condivisione delle metodologie di analisi dei rischi tra tutte le funzioni di presidio specialistico che operano al 2° livello di controllo, il miglioramento della comunicazione verso i vertici e gli organi aziendali e tra le funzioni di controllo, nonché la minimizzazione del rischio di informazioni carenti o ridondanti. La Piattaforma GRC di Gruppo - RSA *Archer* è oggi considerata la più grande in Italia e tra le maggiori soluzioni implementate in Europa e a livello globale, con particolare riguardo alla numerosità e rilevanza delle aree di rischio trattate e al grado di integrazione tra le stesse.

Con riferimento alla gestione dei rischi di Gruppo, il Collegio ribadisce la raccomandazione all'Organo di supervisione strategica, di monitorare periodicamente soprattutto i rischi finanziari, specie il rischio tasso, anche in chiave prospettica pluriennale, aggiornando periodicamente la valutazione di tali rischi e verificando costantemente le politiche di investimento e di copertura tramite un'istruttoria periodica del competente Comitato Controllo e Rischi anche in raccordo alle attività dei comitati manageriali. In proposito, il Collegio, in considerazione della composizione del portafoglio titoli di Gruppo che presenta una concentrazione su titoli governativi di Stato, nonché degli effetti che si sono registrati sul patrimonio netto contabile per effetto della variazione della riserva di *fair value* sui titoli detenuti e relativi effetti sui *capital gain* e sulle plusvalenze latenti, così come negli anni precedenti, raccomanda che l'Organo amministrativo e le funzioni CA/Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo (CS/SSRCG) e RMGO di BancoPosta mantengano costantemente sotto controllo tale area di significativo rischio nell'ambito del periodico monitoraggio dei principali *driver* del piano industriale e relativa *sensitivity*, valutando gli effetti degli scenari avversi e verificando i relativi presidi e

apprezzando il livello di rischio residuo, con specifico focus anche su base pluriennale di medio - lungo termine.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza ("OdV") nel corso dell'anno 2022 al fine di constatare l'attività svolta da quest'ultimo, prendendo atto che, in esito all'attività di vigilanza svolta dall'OdV nel periodo di riferimento e tenuto anche conto dei flussi informativi trasmessi da parte del Comitato *Whistleblowing*, non sono emerse criticità di rilievo, né violazioni al Modello Organizzativo 231 (d'ora innanzi anche "MO231") e al Codice Etico aziendale. Nel corso del secondo semestre 2022, a valle dell'aggiornamento del *Risk Assessment* e della *Gap Analysis* 231, la Società, alla luce delle evoluzioni normative e organizzative, ha avviato un progetto per un'estesa attività di aggiornamento del MO231 di Poste Italiane che ha portato all'approvazione del nuovo MO231 nel mese di ottobre 2022. In particolare, l'aggiornamento del MO231 è stato principalmente finalizzato ad allineare il documento, in termini di copertura di aree di rischio e presidi, alle ultime novità normative tra cui: quelle in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante (D. Lgs. n. 184 dell'8 novembre 2021 di attuazione della direttiva 2019/713/UE) e di patrimonio culturale con riferimento ai beni mobili e immobili sottoposti a tutela (Legge n. 22 del 9 marzo 2022 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale"), che ha determinato la predisposizione di due nuove parti speciali del Modello 231 di Poste.

Con riferimento alle recenti acquisizioni societarie, il Collegio è stato informato delle attività di monitoraggio realizzate al fine di individuare i gap in materia di D. Lgs. n. 231/2001 e valutare le necessarie implementazioni in coerenza con il sistema di Governance del Gruppo Poste Italiane, che saranno completate entro il 2023.

Nel delineato contesto, il sistema informatico dedicato (GRC-RSA Archer) - di cui si è già parlato in precedenza - è stato progressivamente alimentato sulla base delle evidenze emerse dal monitoraggio dell'attività di *Risk Assessment* e *Gap Analysis* 231. Il Collegio è stato informato sulle iniziative intraprese dalla Società sul tema delle certificazioni, in particolar modo rispetto all'ambito dell'Anticorruzione che ha registrato una progressiva estensione sugli ambiti di operatività ritenuti a più alto rischio corruttivo e rispetto alle principali Società del Gruppo. Infine, nell'ambito delle iniziative volte al rafforzamento della Compliance 231, in analogia all'iniziativa dello scorso anno, la funzione CA/Sviluppo Sostenibile Risk e Compliance di

Gruppo/Presidio 231 ha avviato le procedure per un confronto competitivo per la selezione di un soggetto esterno ai fini della sottoscrizione di un Accordo Quadro per l'anno 2023 per un supporto specialistico per l'evoluzione del Risk Assessment e GAP Analysis e del Modello 231.

In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta e considerati:

- la struttura organizzativa del Gruppo in generale e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico;
 - il complesso di procedure esistenti e i continui aggiornamenti delle stesse;
 - gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale sia dalla funzione Controllo Interno che da Revisione Interna di Bancoposta;
 - gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di Vigilanza;
 - gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
 - gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d'Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari;
 - lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il *Data Protection Officer* ("DPO") e l'OdV 231/2001;
 - le principali evoluzioni del SCIGR e in particolare delle iniziative di rafforzamento dello stesso;
 - i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
 - i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle Funzioni Revisione Interna di BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
 - gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
 - le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione *Whistleblowing*.
- il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno di Poste Italiane nel suo complesso e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul Sistema di Controllo Interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati; (iv) l'esame degli esiti delle attività svolte dalla funzione Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di Audit 2022 sia della funzione Controllo Interno di Poste che di Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della funzione di Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di Organi e Autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Principali rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 29 marzo 2023, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

- sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì che la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha riscontrato anche nell'anno 2022, a mezzo di specifico incontro con la funzione CA/Affari Societari, l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza, a valle dell'aggiornamento della "Linea Guida Gestione e Comunicazione al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Tenuta e Aggiornamento dei Relativi Registri" approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 e da ultimo aggiornata il 30 luglio 2020.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate del Gruppo al fine anche di verificare la corretta esecuzione delle disposizioni impartite dalla Capogruppo. In particolare, le Linee Guida MAR relative alla gestione delle informazioni privilegiate e all'*Internal Dealing* (inclusa la procedura per le informazioni privilegiate) sono state recepite dalle Controllate del Gruppo, al netto delle Controllate derivate dall'acquisizione del Gruppo Nexive e del Gruppo Plurima (Bridge Technologies Srl, Logos Srl e Plurima S.p.A.) che hanno rispettivamente adottato le citate Linee Guida mediante delibera del CdA del 5 maggio 2021 e del 3 novembre 2022. Le società di più recente acquisizione (Gruppo LIS, Gruppo Sourcesense, Gruppo Agile) sono impegnate nel processo di recepimento delle Linee Guida MAR.

16. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con il Revisore ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha avuto un'efficace e tempestiva comunicazione con la Società di revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF; la Società di revisione

legale non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 5 aprile 2023, la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, di cui è parte integrante la conferma annuale di indipendenza. Il Revisore non ha ritenuto di emettere alcuna lettera di suggerimenti al management aziendale fermo restando che alcuni punti di miglioramento sono contenuti all'interno della Relazione ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014. In merito a detti punti il Collegio Sindacale ne raccomanda agli Amministratori la valutazione ai fini di una successiva implementazione.

Il Piano di revisione 2022 è stato oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio in uno specifico incontro.

Non sono state segnalate dal revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società o del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento né segnalazioni su carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di Informativa Finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Le Relazioni sulla revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale (Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione") e consolidato dell'esercizio (*Impairment test* dell'avviamento sulla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e sulla CGU LIS "Pagamenti e *Mobile*" e valutazione delle riserve matematiche).

Sui citati aspetti chiave, per i quali le Relazioni del Revisore illustrano in dettaglio le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di revisione. Il Collegio ha altresì approfondito i citati aspetti chiave, così come le principali

tematiche del bilancio 2022 con il management della Società, nell'ambito di specifici incontri.

17. Vigilanza sull'adesione della Società al Codice di Corporate Governance del Comitato Corporate Governance delle società quotate.

Il Collegio ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del TUF, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance* adottato dal CdA.

- ✓ In merito alle attività previste dal Codice di *Corporate Governance*, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre alle 39 riunioni di propria competenza, ha assicurato la propria presenza alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari, oltre che all'adunanza assembleare, per un totale complessivo di n. 83 riunioni.
- ✓ Il Collegio Sindacale, data la complessità delle operazioni societarie poste in essere, la numerosità delle parti correlate e la loro eterogeneità, ha apprezzato il rafforzamento del processo, a partire dal mese di settembre 2022, mediante l'integrazione dell'informativa trimestrale portata all'attenzione dei membri del Comitato Parti Correlate e del Collegio stesso, con ulteriore documentazione volta a fornire, con riferimento specifico alle operazioni ordinarie di Minore Rilevanza concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, elementi oggettivi di riscontro sulle condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.
- ✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, ha verificato i contenuti della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta dagli Amministratori, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza; il Collegio, per quanto di propria competenza, ha preso atto dei contenuti della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori. Inoltre, nel corso dell'anno il Collegio, attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Remunerazioni, ha anche esaminato il sistema di incentivazione MBO, nonché il Piano di incentivazione ILT Performance Share, con conseguente proposta all'Assemblea di un piano di acquisto di azioni proprie come previsto dal Piano. Il Collegio ha verificato il ricorrere dei presupposti di legge per l'acquisto delle azioni proprie.

- ✓ Il Collegio Sindacale a marzo 2023 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare l'indipendenza degli Amministratori. L'accertamento è stato condotto in base a quanto previsto dalla Linea Guida relativa ai "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A." (ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione n. 7, del Codice di *Corporate Governance*), sulla base (i) delle autodichiarazioni rilasciate da ciascun Amministratore, (ii) delle visure camerali storiche ("schede persona") di ciascun Amministratore, contenenti l'evidenza degli incarichi attuali e quelli non più ricoperti e (iii) delle informazioni acquisite direttamente dalla Società, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le Società del Gruppo, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza dall'art. 2, Raccomandazione n. 7, del Codice di *Corporate Governance*.
- ✓ Il Collegio, nel mese di febbraio 2023, ha effettuato la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, verificando la sussistenza dei relativi requisiti, contemplati nel Testo Unico della Finanza e nel Codice di *Corporate Governance*, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dalla Società in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le Società del Gruppo.
- ✓ Il Collegio ha altresì preso conoscenza delle attività svolte dalla Società al fine di recepire le raccomandazioni segnalate nel X rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina del Comitato di Corporate Governance istituito dal 2011 ad opera delle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana S.p.A. e l'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni).
Ai sensi del Codice di *Corporate Governance* il Collegio Sindacale è stato altresì sentito nel corso dell'esercizio 2022, anche per tramite del Comitato Controllo e Rischi, in merito alle seguenti attività:
 - definizione del Piano di Audit;
 - valutazione dei risultati esposti dal Revisore legale nella Relazione ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 inerente al bilancio d'esercizio 2022 con particolare riguardo alla valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio di esercizio e consolidato;

- corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità all'interno del Gruppo Poste Italiane ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- correttezza del procedimento decisionale adottato dagli Amministratori in ordine alla distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2022 ai sensi dell'articolo 2433-bis cod. civ., liquidato nel mese di novembre 2022, verificando il rispetto delle condizioni previste dalla normativa per l'erogazione dell'acconto, in coerenza con l'andamento della situazione economica e finanziaria di Poste Italiane nel primo semestre del 2022, nonché della prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2022.

18. Processo di Autovalutazione dell'Organo di controllo

In ultimo, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e della norma Q.1.1. "Autovalutazione del Collegio Sindacale" inserita a maggio 2019 nelle Norme di Comportamento, nonché in linea con l'art. 25.1 dello Statuto della Società e il "Regolamento del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.", approvato dal medesimo Collegio il 30 gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha svolto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023 la verifica di Autovalutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, con riferimento all'esercizio 2022. In questa occasione, diversamente dagli ultimi due anni, l'autovalutazione è stata effettuata con il supporto di un consulente esterno in quanto la normativa di Banca d'Italia prevede che l'autovalutazione sia effettuata con il supporto di un consulente esterno per almeno un anno nell'arco di mandato triennale. Le risultanze delle risposte ai questionari confermano un'Autovalutazione pienamente positiva del Collegio Sindacale, in termini di profili quali-quantitativi ed efficace funzionamento, grazie a chiari equilibri operativi e sintonia delle modalità di dialogo/interazione tra i membri che, in alcuni casi, offrono spunti per ulteriori miglioramenti.

Il processo di Autovalutazione fornisce un quadro complessivo del Collegio positivo in termini di adeguatezza della composizione, indipendenza, funzionamento, esercizio dei poteri, clima interno, ruolo del Presidente del Collegio, verbalizzazioni, supporto della competente segreteria. L'efficace svolgimento dei compiti è stato, altresì, garantito dall'adeguatezza delle misure organizzative poste in essere dal Collegio, utilizzando gli strumenti di videoconferenza e di condivisione digitale dei documenti,

in questo supportato dalla struttura di segreteria del Collegio. Inoltre, emerge una valutazione pienamente positiva per quanto concerne il dettaglio delle attività di vigilanza, espressamente richiamate ai fini dell'Autovalutazione ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

Dalla valutazione comune dei componenti del Collegio emerge un quadro positivo dei rapporti tra il Collegio Sindacale e le principali Funzioni di Controllo aziendale e del BancoPosta (*Compliance, Risk Management, Revisione Interna*), così come di quelli con il responsabile Antiriciclaggio, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza.

Gli esiti dell'autovalutazione condotta saranno trasmessi al CdA secondo quanto previsto dalla normativa.

B) Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del D.P.R. n. 144/2001 “Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta”, delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e, delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015 e successivamente aggiornato con Delibera del CdA del 25 gennaio 2018. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014 e più in generale ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 s.m.i.

Come noto, nonché verificato sulla scorta delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto, dalla Società di revisione, dal management di BancoPosta e dai responsabili delle funzioni di Controllo BancoPosta e dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto, il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e

contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio BancoPosta, in ottemperanza a quanto disposto dal D. L. n. 225/10, convertito con Legge n. 10/11, che ha normato la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendo per questo la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del cod. civ. nonché il Rendiconto Separato, la Società utilizza le implementazioni sviluppate nel proprio sistema contabile, finalizzate a garantire che le operazioni afferenti al Patrimonio BancoPosta siano rilevate su un sistema contabile dedicato, in maniera distinta da quelle afferenti all'operatività della Società ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia previsti dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

Il paragrafo 2 della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – parte IV “Disposizioni per intermediari particolari BancoPosta” - Capitolo 1 BancoPosta, sez. II - dispone che al Patrimonio BancoPosta siano imputati, oltre ai ricavi e ai costi a esso direttamente afferenti, anche gli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato e che l'imputazione di tali oneri sia effettuata secondo criteri che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso.

Il Collegio ha verificato con cadenza semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati per la valorizzazione delle attività svolte da Poste Italiane S.p.A. per la gestione del Patrimonio BancoPosta e nei limiti delle proprie competenze di Organo di legittimità, privo del controllo contabile, il rispetto delle norme e delle disposizioni applicabili. In base ai dati e alle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale ritiene che il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta sia adeguato.

In proposito, il Collegio Sindacale segnala che a far data dall'esercizio 2021, il Revisore è stato incaricato di emettere una “*limited opinion*” del Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2022 - composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa (“Rendiconto BancoPosta”), allegato al Bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8, del Regolamento del Patrimonio BancoPosta - al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2022 della Società.

Il Rendiconto BancoPosta è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e in coerenza con quanto previsto dal settimo

aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 - "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" ed è elaborato ai sensi dell'art. 2447 *septies*, comma 2, cod. civ.

In relazione al contenuto e alle finalità dell'incarico, sul Rendiconto BancoPosta il Revisore ha effettuato un esame limitato sulla base di quanto previsto dal principio ISAE 3000 *revised Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* ("ISAE 3000 Revised") e ha pianificato e svolto procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato volto ad accertare che il Rendiconto BancoPosta non contenga errori significativi. All'esito delle attività, la Deloitte, in data 5 aprile 2023, ha emesso la Relazione di Revisione sul Rendiconto BancoPosta evidenziando che *"sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2022"*.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria del Patrimonio BancoPosta si rinvia alle osservazioni e raccomandazioni di cui al paragrafo 4 della presente Relazione, per quanto di competenza di detto Patrimonio Separato.

❖ *Adeguatezza delle funzioni di Controllo e Piani di Attività*

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodiche informazioni dalle funzioni di Controllo BancoPosta ed esaminato periodicamente i *Tableau de Bord* trimestrali, nonché effettuato un approfondimento sugli esiti delle attività di verifica complessivamente svolte da dette funzioni nel 2022, come di seguito rappresentate.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, la **funzione Risk Management e Governo Outsourcing** che ha tempo per tempo riferito circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. In coerenza con il nuovo modello di gestione del rischio di Riciclaggio adottato dal Gruppo, come già detto sopra, dal 2018 il Responsabile *Risk Management e Governo Outsourcing* ha assunto anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta e, nell'ambito della funzione *Risk Management e Governo Outsourcing* (anche "RMGO"), è stata

istituita la funzione Antiriciclaggio BancoPosta. Dal 2021, a seguito della definizione del nuovo modello organizzativo per la gestione dei processi di affidamento, la funzione Governo *Outsourcing* e BCM è confluita in ambito *Risk Management* di BancoPosta, con lo scopo di ottimizzare le funzioni di governo e *staff* per un migliore coordinamento sia interno sia con le altre funzioni aziendali e Società del Gruppo e successivamente, nel mese di gennaio 2023, è stata istituita la nuova funzione “Convalida e Data Governance” nella quale sono confluite attività e risorse dedicate alla convalida dei sistemi interni di gestione e misurazione dei rischi, in precedenza allocate nella funzione *Risk Governance* e Sistemi di *Scoring* e attività e risorse di Data Governance, in precedenza allocate nella funzione Governo *Outsourcing*, Data Governance e BCM, con la finalità di garantire una maggiore focalizzazione sulle attività di *Data Governance*, incrementando altresì la relativa dotazione di risorse.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attività svolte dalla funzione *Risk Management* e *Governo Outsourcing* nel corso dell’anno 2022 e degli interventi pianificati per l’esercizio 2023. Nel 2023 la funzione *Risk Management* e *Governo Outsourcing* sarà impegnata anche nel coordinamento delle attività previste nel “Piano di Interventi di Miglioramento” definito a valle dell’ispezione condotta dalla Banca d’Italia tra marzo e luglio del 2022, assicurando un continuo aggiornamento sull’attuazione del citato Piano.

Il Collegio Sindacale, in accordo con la competente funzione di BancoPosta, ha valutato nel corso dell’anno 2022, con cadenza trimestrale attraverso il *Tableau de Bord* della funzione *Risk Management* e *Governo Outsourcing* di BancoPosta, l’andamento degli indicatori del RAF.

L’Organo di controllo ha verificato i livelli di rilevanza per BancoPosta dei rischi con particolare riguardo ai rischi di alta rilevanza:

- alla “leva finanziaria”, strutturalmente superiore a quella di una banca per la composizione dell’attivo BancoPosta; il *Leverage Ratio*, che era stato riportato al valore obiettivo del 3% attraverso accantonamento di utili per 200 mln/€ prodotti nell’esercizio 2021, ha registrato un andamento oscillante nel corso dell’esercizio 2022. A fine anno, l’indicatore si è collocato al 2,9%, valore di poco inferiore al livello obiettivo e al fine di riportarlo al 3% è stato proposto un rafforzamento patrimoniale per 100 mln/€, da realizzarsi nel corso del 2023 attraverso la sottoscrizione di uno strumento Additional Tier 1 da parte di Poste;

- ai “rischi operativi”, che rappresentano la categoria più rilevante come requisiti patrimoniali e assorbimenti del “Secondo Pilastro”. L’assorbimento di capitale permane significativo sia come requisiti patrimoniali minimi, calcolati in maniera proporzionale ai proventi lordi, sia nelle valutazioni effettuate con il modello interno ai fini ICAAP. Quest’ultimo è peraltro risultato in diminuzione nel 2022. Le perdite registrate nel Conto Economico d’esercizio sono in diminuzione rispetto al livello del 2021, per l’importo significativo delle liberazioni, e risultano in linea con il *risk appetite*;
- al “rischio di tasso”, la cui esposizione, in termini di valore economico, si è mantenuta su livelli superiori alla soglia obiettivo del RAF 2022 posta al 28% fino ad aprile 2022, per poi rientrare a maggio 2022 a seguito dell’operazione di *unwinding* di parte del portafoglio in Asset Swap che ha cambiato l’esposizione da *liability sensitive* ad *asset sensitive*. La soglia obiettivo è stata nuovamente superata a partire da settembre 2022, per poi rientrare a dicembre 2022 a seguito di operazioni di copertura tramite *swap* di titoli a lungo termine che hanno contribuito a ridurre l’esposizione *asset sensitive*;
- al “rischio di *spread*”, che non rileva per i requisiti patrimoniali, ma per le plus/minusvalenze latenti. Il 2022 è stato caratterizzato dal graduale aumento dei rendimenti dei Titoli di stato italiani e dello *spread* BTP-Bund (da 135 punti a fine 2021 a 214 a fine 2022) e il portafoglio iscritto in bilancio al *fair value* (HTCS) ha fatto registrare, alla chiusura del 2022, minusvalenze implicite per circa 3,4 mld/€ (-5,2 mld/€ rispetto al 2021). È inoltre strutturalmente elevata, ancorché in lieve riduzione, la *sensitivity* del valore del portafoglio HTCS a tale fattore di rischio. A tale riguardo, il Collegio ha segnalato, come anche indicato in precedenza al paragrafo 13, l’esigenza di monitorare detto rischio anche per i relativi effetti sul patrimonio netto contabile.

Tra i rischi di media rilevanza, rientrano:

- il rischio di credito/controparte: è risultato sostanzialmente stabile nel corso del 2022, con una incidenza sui mezzi propri coerente con il *risk appetite*;
- il rischio di reputazione: rileva soprattutto per la tematica delle controversie con la clientela sui rendimenti di alcune serie di Buoni Fruttiferi Postali (“BFP”) e in particolare con riferimento al terzo decennio dei BFP della serie Q/P. A tale riguardo, Poste Italiane, a partire da marzo 2020, considerato il prevalere in sede di contenzioso civile di giudizi favorevoli a Poste, effettua il rimborso solo in caso di

- eventuale condanna da parte dell'autorità giudiziaria. Infatti, nel corso dell'anno 2022 si è registrato un *trend* di crescita delle pronunce favorevoli a Poste Italiane, passate da un 32% del 2018 ad un 51% nel 2021 per attestarsi su un 79% nel 2022. Sulla questione, nel 2022, è intervenuta per la prima volta anche la Cassazione pronunciandosi, in particolare, sulle modalità di calcolo degli interessi dovuti ai risparmiatori e riconoscendo in sostanza la correttezza della posizione processuale assunta da Poste Italiane. Inoltre, nel mese di gennaio 2023 sono state depositate altre quattro ordinanze della Suprema Corte nelle quali, oltre a rigettare i ricorsi e a confermare la corretta posizione di Poste Italiane, la Cassazione ha condannato le controparti alle spese processuali. Di converso si è registrata una netta riduzione dei reclami e dei ricorsi all'ABF (questi ultimi scesi nel corso dell'anno dell'80%);
- il rischio regolamentare: risulta in diminuzione in quanto, dopo il recepimento nel 2020 delle Linee Guida EBA sul rischio di tasso, nel 2022 sono entrate in vigore le nuove regole di calcolo del rischio di controparte, del *Leverage Ratio* e del *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"), senza particolari impatti per BancoPosta. L'esposizione residua, strutturale, è connessa a variazioni delle regole prudenziali inerenti ai Titoli di stato.

Nell'anno 2022 sono classificati tra i rischi di minore rilevanza:

- il rischio di *business* (per l'equilibrato mix di ricavi e i costi prevalentemente variabili);
- il rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo (in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione);
- il rischio di liquidità (grazie al *funding* stabile in quanto prevalentemente *retail* e all'attivo estremamente liquido; gli impieghi in crediti di imposta e la riduzione del valore degli *assets* hanno significativamente ridotto gli indicatori regolamentari, che permangono peraltro su livelli molto elevati nel confronto con quelli medi delle banche italiane).

Al 31 dicembre 2022, pertanto, tutte le metriche del RAF sono risultate in linea con gli obiettivi fissati nel RAF, ad eccezione del (i) *Leverage ratio*, che si attesta al 2,9%, livello inferiore a quello obiettivo ($\geq 3\%$), ma ancora compatibile con la soglia di tolleranza ($\geq 2,7\%$) e (ii) *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR") che evidenzia un valore pari a 369%, al di sotto del livello obiettivo ($\geq 400\%$) ma entro quello di *tolerance* ($\geq 330\%$). Come già anticipato, per il riequilibrio del *Leverage Ratio* al livello obiettivo del 3%, confermato nel Risk Appetite Framework per l'esercizio 2023, viene proposto

un rafforzamento patrimoniale per 100 mln/€, da realizzare nel corso del 2023 attraverso la sottoscrizione di uno strumento Additional Tier 1 da parte di Poste.

Al 31 dicembre 2022, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un elevato *capital ratio* (20,3%, in aumento rispetto al 19,3% del 2021) e mezzi propri che, grazie alla riduzione dell'esposizione ai rischi di tasso, operativi e di credito/controparte, assicurano un elevato buffer di *Free Capital* rispetto agli assorbimenti di Pillar 2 (50,4%).

Le metriche regolamentari *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR") e NSFR, pur risultando in netta riduzione, continuano a mostrare un'esposizione contenuta al rischio di liquidità.

Come negli esercizi precedenti, anche nel 2022 l'esposizione ai rischi operativi è stata influenzata in modo rilevante dal manifestarsi di eventi accaduti in esercizi precedenti prevalentemente connessi al cd. "rischio di condotta" (frodi interne ed eventi connessi a clientela, prodotti e prassi professionali) e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, inoltre, le frodi esterne e le interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici.

Coerentemente con le Linee Guida in vigore, ai fini dell'identificazione, valutazione e gestione del rischio operativo del Patrimonio BancoPosta sono state svolte le seguenti attività: (i) l'aggiornamento della mappatura completa dei rischi inerenti ai prodotti/processi Bancoposta. In particolare, la "*Risk Map*", al 31 dicembre 2022, ha identificato 222 eventi di rischio suddivisi in 7 classi; (ii) la raccolta degli eventi di perdita operativa (*Loss Data Collection*). Dall'esito dei dati raccolti all'interno del *Data Base* delle perdite operative BancoPosta si evidenzia che, ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale, dal 2013 al 2022 si registrano in media circa 65,4 milioni di perdita lorda annua.

La composizione delle perdite operative rilevate fino a tutto il 2022 mostra una prevalenza della non corretta gestione dei rapporti con la clientela, prodotti e prassi professionali (47,3%), seguita delle frodi esterne (22,3%), dagli errori nell'esecuzione, consegna e gestione del processo (19,0%) e dalle frodi interne (8,4%). Ai fini gestionali, le perdite operative sono principalmente connesse:

- al collocamento dei BFP: nel complesso si rileva una diminuzione delle perdite operative (46,2 mln nel 2020; 38,7 mln nel 2021; 5,6 mln nel 2022). Nel 2022 il fenomeno con impatto più rilevante a conto economico è rappresentato da

- “Mancato o erroneo censimento in fase di sottoscrizione di BFP” – rettifiche anni precedenti” (3,9 mln/€);
- perdite connesse alla gestione dei pignoramenti: 2,7 mln, in diminuzione rispetto agli anni precedenti (3 mln nel 2021 e 4 mln nel 2020);
 - perdite connesse a furti e rapine: 2,5 mln, in lieve aumento rispetto al 2021 (2,1 mln) e in diminuzione rispetto al 2020 (5,6 mln);
 - perdite connesse a frodi interne su prodotti di risparmio postale: 2 mln, in diminuzione rispetto agli anni precedenti (2,3 mln nel 2021 e 2,4 mln nel 2020);
 - perdite connesse a frodi esterne su BFP: 1,2 mln, in diminuzione rispetto all’anno precedente (2,4 mln nel 2021 e 1,5 mln nel 2020).

La funzione *Risk Management e Governo Outsourcing*, nell’ambito del processo di definizione del *budget 2023*, ha stimato *ex ante* l’impatto degli scenari sul profilo di rischio, valutato l’adeguatezza prospettica del patrimonio e individuato la propensione al rischio (“RAF”) del Patrimonio BancoPosta coerente con gli obiettivi strategici e gli indirizzi a livello di Gruppo.

La proposta di RAF per l’esercizio 2023:

- al fine di confermare anche per il 2023 l’obiettivo di mantenere un *Leverage Ratio* almeno pari al 3%, che coincide con il minimo regolamentare per le banche, assume un incremento dei mezzi propri di BancoPosta per 100 mln/€, attraverso la sottoscrizione, da parte di Poste Italiane S.p.A. di uno strumento di *Additional Tier 1* da realizzarsi entro il primo semestre 2023;
- riflette l’applicazione del modello comportamentale della raccolta aggiornato che impatta le misure di rischio di tasso di interesse in termini sia di capitale economico che di margine di interesse;
- dà seguito all’impegno assunto nella risposta al recente rapporto ispettivo di Banca d’Italia di assicurare il massimo rispetto delle equivalenze tra scenario atteso/di *budget e risk appetite*, e tra scenario di stress e *risk tolerance*;
- nello stabilire la *capacity* del *CET1 Ratio* e del *Total Capital Ratio*, recepisce le indicazioni ricevute nel 2022 dalla Banca d’Italia sui requisiti aggiuntivi a quelli standard da rispettare (*Pillar 2 Requirement e Pillar 2 Guidance*);
- conferma, per il rischio di tasso di interesse in termini di valore economico, un livello di esposizione strutturalmente superiore a quello medio delle banche, per le quali la normativa stabilisce delle soglie di attenzione (*supervisory outlier test*) al

15% e 20%, in ragione delle profonde differenze nei modelli di business - e quindi nella *capital allocation* - tra diverse categorie di rischio;

- riflette, per le metriche relative al rischio di liquidità, gli effetti della prospettata costituzione di un pegno su titoli per circa 9 miliardi in favore di PostePay S.p.A.

Da ultimo, il Collegio è stato informato che, alla data di redazione della presente Relazione non sono ancora disponibili gli esiti del Resoconto ICAAP-ILAAP/2022, che sarà predisposto dalla funzione Risk Management e Governo Outsourcing e della Relazione della Revisione Interna di BancoPosta sul processo ICAAP/ILAAP 2022, e, pertanto, il Resoconto e la Relazione saranno presentati dalle rispettive funzioni al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi nella riunione del 2 maggio 2023 e sottoposti all'approvazione del CdA nell'adunanza del 3 maggio 2023.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, **la funzione Compliance di BancoPosta (“Compliance”)** e nel corso della riunione di marzo 2023 è stato informato della sintesi degli esiti delle attività svolte dalla citata funzione nell'anno 2022, dell'esito aggiornato del “Compliance Risk Assessment” svolto a febbraio 2023, con i punti di debolezza rilevati e le azioni correttive pianificate nell'anno 2023 per la loro rimozione.

Il Collegio ha preso conoscenza del Piano delle Attività 2023 che prevede interventi, principalmente orientati: (i) in ambito Servizi di Investimento, al monitoraggio dell'efficacia dei presidi legati agli interventi in ambito ESG e alla definizione di eventuali ulteriori interventi a fronte dell'evoluzione normativa in corso, unitamente allo sviluppo di nuovi modelli di proposizione in ambito Investimenti; (ii) in ambito Intermediazione Assicurativa, al consolidamento dei presidi adottati in fase distributiva e l'ulteriore ampliamento dell'offerta sul canale digitale, unitamente all'avvio della commercializzazione dei nuovi prodotti in gamma e di nuovi canali; (iii) in ambito Servizi Bancari e Risparmio Postale, alla realizzazione di ulteriori azioni finalizzate a proseguire il percorso di rafforzamento dei presidi di correttezza e completezza della documentazione alla clientela e rafforzamento del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (“ABF”); (iv) in ambito Pagamenti, al rafforzamento dei presidi procedurali e applicativi di sicurezza dei pagamenti, alla prosecuzione in ambito *fraud intelligence* delle iniziative volte all'attivazione di modelli predittivi a integrazione del sistema di indicatori antifrode, nonché al rafforzamento dei presidi di correttezza e completezza della comunicazione

alla clientela a fronte dell'esecuzione di una operazione di pagamento, per una piena conformità in materia di trasparenza bancaria; (v) in ambito Aree trasversali a presidio diretto e indiretto, all'evoluzione dei processi di *governance* e operativi per i sistemi ICT, in particolare per le soluzioni *cloud*, e dei presidi aziendali per altre normative trasversali.

La funzione Compliance ha espresso una valutazione del livello di conformità del requisito normativo delle attività perfezionate nell'anno 2022 complessivamente adeguata; inoltre, i risultati emersi a seguito delle verifiche e degli interventi condotti nel 2022 sono stati, tempo per tempo, riportati nel *Tableau de Bord* della funzione e non hanno rilevato criticità tali da essere evidenziate al CdA e al Collegio separatamente rispetto al citato documento.

Nel corso del 2022 è proseguito, in coerenza con gli obiettivi delineati dal Piano industriale "2024 *Sustain & Innovate Plus*", il percorso di evoluzione dei modelli di servizio e dei prodotti/servizi offerti alla clientela e delle relative *partnership* a supporto.

Il Collegio Sindacale ricorda che il Gruppo si è, inoltre, dotato di un processo di Compliance Integrata, definito nell'ambito della Linea Guida Compliance Integrata di Gruppo e coordinato da uno specifico presidio organizzativo. L'attività della funzione Compliance di BancoPosta, nel rispetto dell'autonomia prevista dalla normativa di riferimento, si integra nell'ambito di tale processo coerentemente all'intento della Linea Guida Compliance Integrata di Gruppo di potenziare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR"), e di presidiare i rischi di non conformità cui il Gruppo è esposto, dando così piena attuazione ai principi di integrità, trasparenza e legalità.

La funzione Compliance ha continuato a svolgere la propria attività di verifica, con periodicità trimestrale, sull'adeguatezza e sull'efficacia del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi presentati dinanzi all'ABF e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF"). Le attività svolte hanno interessato diversi ambiti (Servizi bancari e finanziari, Servizi di Risparmio postale, Servizi di investimento e Servizi di intermediazione assicurativa) e gli esiti delle verifiche dei controlli di secondo livello hanno evidenziato, nel corso del 2022, una sostanziale adeguatezza del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi, pur in presenza di alcune aree di miglioramento riconducibili, per i reclami, al censimento nel *database* aziendale e per i ricorsi alla lavorazione/gestione delle controdeduzioni; con riferimento al primo aspetto va

comunque evidenziato un miglioramento del numero di anomalie riscontrate a partire dall'inizio dell'anno, mentre per i ricorsi è stato automatizzato il caricamento di quelli pervenuti all'indirizzo istituzionale dedicato e, inoltre, è stata richiesta un'ulteriore implementazione con la finalità di monitorare eventuali ricorsi "decisi" per i quali non siano state prodotte le controdeduzioni. Infine, con riferimento alla gestione dei ricorsi pervenuti all'Arbitro per le controversie finanziarie ("ACF") non sono emerse particolari situazioni significative.

Con riferimento ai reclami, nel corso del 2022 in ambito BancoPosta sono stati ricevuti, complessivamente, 31.025 reclami e, nello specifico, i reclami relativi alle attività dei Servizi di Investimento sono stati 769, in diminuzione rispetto al 2021 (-53% dei reclami ricevuti) e numericamente non significativi rispetto al totale dei rapporti operativi (inferiore allo 0,1%). I citati reclami sono principalmente riconducibili al servizio di consulenza in materia di investimenti e riguardano, principalmente, segnalazioni della clientela su consulenze su prodotti di investimento assicurativo; i reclami sono stati evasi nel termine di 60 giorni previsto dalla normativa e le istruttorie condotte dalla struttura preposta alla trattazione dei reclami hanno evidenziato che è risultato fondato circa il 5% dei reclami proposti (40 casi). Con riferimento ai reclami relativi al comparto Intermediazione Assicurativa, nel corso del 2022 Poste Italiane ha ricevuto 166 reclami e ha reindirizzato circa 373 istruttorie di competenza di Poste Assicura, come previsto dal Provvedimento IVASS n. 46/2016. I reclami composti, tra quelli di competenza, sono stati 158, mentre il *backlog* al 31 dicembre 2022 è stato pari a 15 reclami (in lavorazione nel rispetto dei termini normativi); detti reclami sono stati evasi entro il termine di 45 giorni previsto dalla normativa e nel 92% dei casi sono risultati infondati. Inoltre, nel corso del 2022 è continuato il monitoraggio trimestrale sui reclami relativi a prodotti CPI avviato nel 2020 e rendicontato al Comitato SFA.

Con riferimento ai reclami relativi ai Servizi bancari e finanziari e al Risparmio Postale, nel corso del 2022 la prevalenza dei reclami (43%) ha riguardato i Buoni Fruttiferi Postali e nello specifico contestazioni sui rendimenti (pari a circa il 24% del totale) nonché, sulle condizioni applicate, compresi gli oneri fiscali (pari a circa il 17% del totale). La cessione alla società PostePay – Patrimonio destinato IMEL - del "portafoglio" carte di debito BancoPosta (Retail e Business), effettuata il 1° ottobre 2021, ha mostrato i suoi effetti in termini di riduzione del numero dei reclami, in modo particolare di quelli riconducibili ai disconoscimenti che sono passati dai circa 11.500

del 2021 (pari al 27% del totale) a circa 2.700 del 2022 (pari al 9% del totale), con conseguente riduzione delle connesse perdite economiche. In generale, solo il 6% degli oltre 31.500 reclami composti del 2022 (verso gli oltre 42.000 del 2021), è risultato fondato (rispetto al 17% rilevato nel 2021); riguardo al rispetto dei tempi, si osserva che i reclami lavorati entro i termini previsti dalla normativa hanno registrato *performance* in linea con il 2021, pari al 99,7%.

Per quanto riguarda l'ABF, nel 2022 si è registrata una diminuzione dei ricorsi ricevuti da BancoPosta, pari al 38% rispetto al 2021 (2.356 contro i 3.757), conseguente alla consistente riduzione dei ricorsi proposti dalla clientela sui Buoni Fruttiferi Postali serie Q/P 21-30; a detto riguardo si evidenzia che nell'anno 2022 l'Autorità giudiziaria ha consolidato un trend favorevole a Poste nelle pronunce rese su detta fattispecie, passando da un 32% di provvedimenti favorevoli nel 2018 ad un 51% nel 2021, per attestarsi su un 79% nel 2022. Inoltre, sulla questione sono intervenute nell'anno 2022 anche varie ordinanze della Corte di Cassazione che hanno confermato la correttezza della condotta di Poste Italiane, affermando che, in forza di quanto stabilito dall'art. 173 D.P.R. n. 156/1973, la clientela non avesse diritto ad un tasso di interesse più elevato nel terzo decennio di vita del buono. Infine, a gennaio 2023 si sono aggiunte ulteriori 4 ordinanze, nelle quali, oltre a rigettare i ricorsi e a confermare la condotta legittima di Poste Italiane, la Cassazione ha condannato i ricorrenti al pagamento delle spese processuali. L'intervento della Corte di Cassazione ha, da un lato, contribuito al significativo incremento delle pronunce favorevoli, registrato proprio nel 2022 e dall'altro ha portato molti ricorrenti a formulare richieste di rinuncia in giudizi già radicati.

Con riferimento alle attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi, relative sia al canale *digital banking* che alle operazioni eseguite con carta di pagamento, a livello generale, si rileva che nonostante si sia registrato un rilevante aumento degli attacchi fraudolenti, osservato a partire dalla seconda metà 2021 e nel primo trimestre 2022, la progressiva implementazione nella Piattaforma Integrata Antifrode dei servizi ("PIAF"), con particolare riguardo al *reinsourcing* delle attività di monitoraggio sui canali *not-on-us* precedentemente delegato a SIA, nonché la parallela definizione di un nuovo set di regole di *alerting* e *deny real-time* delle transazioni fraudolente, ha permesso di conseguire, a partire dal mese di aprile 2022, una netta riduzione dell'impatto delle frodi con confortanti riflessi sui valori del *fraud ratio*, che è stato ricondotto sotto le soglie target. L'introduzione della nuova piattaforma PIAF ha

permesso di ottenere delle performance positive a partire dal secondo trimestre. Le azioni di contrasto predisposte sul segmento *e-commerce* 3DS e *not* 3DS hanno consentito di mitigare l'impatto sul canale che si conferma comunque essere quello più attaccato. È stato possibile contrastare adeguatamente le operazioni in frode *card present con token* (A-Pay, G-Pay) che avevano avuto un forte impatto nel primo trimestre sul segmento Card Present. Grazie all'introduzione della nuova piattaforma e dei *deny real time* si registra un incremento degli importi in frode sventati e un netto miglioramento nell'efficacia dell'attività. Relativamente alle attività di prevenzione, nell'ultimo trimestre 2022, si rileva un incremento sia dei casi analizzati, sia dei siti *phishing* chiusi.

Nel corso del 2022 sono stati completati alcuni importanti interventi procedurali, organizzativi e tecnologici volti a rafforzare il processo di gestione dei reclami e dei ricorsi ABF e nei primi mesi del 2023 sono state completate ulteriori attività di rafforzamento sul processo di trattazione dei disconoscimenti.

Il Collegio è stato informato, nel corso dell'anno 2022, sull'andamento di tutte le azioni correttive pianificate nell'ambito dei Servizi di investimento ex MiFID2, di Intermediazione assicurativa ex Direttiva IDD, dei Servizi bancari e di Risparmio Postale (specie per gli interventi di rafforzamento ed evoluzione del processo di Gestione dei reclami), dei Servizi di pagamento ex Direttiva PSD2, degli interventi sulle aree trasversali a presidio indiretto, specie per quelli volti al rafforzamento del Sistema informativo (con particolare riguardo alla definizione degli standard di Data Governance e alla gestione degli incidenti operativi e di sicurezza informatica dei servizi finanziari), gestione del contante e salute e sicurezza sul lavoro, e in particolare ha preso atto che nel 2022:

- in ambito "Servizi di Investimento" sono stati indirizzati gli interventi relativi all'evoluzione della gamma ESG e dei presidi in termini di proposizione e valutazione di adeguatezza. Inoltre, è stato avviato un nuovo modello integrato tra il comparto investimento e quello di protezione e risultano pianificati per il 2023 ulteriori interventi relativi all'evoluzione della gamma e i presidi in ambito ESG e all'evoluzione di nuovi modelli di servizio nell'ambito della prestazione dei Servizi di Investimento sia per la clientela *Affluent* che *Premium*;
- in ambito "Intermediazione Assicurativa", nel 2022 è stata revisionata la gamma di offerta di protezione e sono stati rafforzati i presidi in ambito previdenza ed avviate specifiche iniziative di proposizione su *funnel* digitale;

- in ambito “Servizi Bancari e di Risparmio Postale” si è proceduto: (i) al recepimento nella procedura di addebito del canone conto o canone carta del principio di proporzionalità disciplinato nell’art. 126 *septies* del TUB in caso di recesso e al completamento del relativo Piano di rimborso; (ii) a migliorare le percentuali di saturazione dei corsi di formazione a rilevanza normativa, nonché a definire i requisiti volti a implementare la rilevazione di eventuali “eccezioni” nella fase di vendita del prodotto di conto corrente qualora la scelta del cliente sia differente da quella prevista a target;
- in ambito “Servizi di Pagamento” è stata realizzata l’integrazione del *Fraud Reporting* nei flussi segnalatici entro la scadenza indicata da Banca d’Italia (25 ottobre 2022). L’intervento che ha richiesto una ripianificazione riguarda l’implementazione del sistema anti *malware* che ha visto entro la fine del 2022 l’effettivo suo avvio con rilascio in produzione della soluzione per il canale App BancoPosta a cui seguirà, come da piano di attivazione modulare previsto, l’apertura degli altri canali;
- in ambito “Normative a carattere trasversale”, sono state realizzate una serie di iniziative per il consolidamento dei presidi aziendali riferiti alle normative ad impatto trasversale.

Nell’anno 2022 la funzione Compliance ha svolto attività di consulenza *ex ante* in relazione all’evoluzione e innovazione dei prodotti e servizi prevista dal Piano industriale “2024 *Sustain & Innovate Plus*”.

Con riferimento al *Business Continuity Management*, il Collegio nel 2022 ha verificato la realizzazione degli interventi in tale ambito, con particolare riferimento alla gestione dei rischi operativi e informatici, e preso conoscenza delle ulteriori azioni intraprese. Nel corso del 2022 è stato progressivamente implementato il “Modello di *Crisis Management* e di *Business Continuity Management* di Gruppo” quale strumento per il governo centralizzato della gestione degli incidenti gravi e di situazioni di crisi che possono portare all’attivazione delle soluzioni di continuità operativa. Poste Italiane ha deciso di adottare un modello che recepisce gli standard e le linee guida riconosciuti a livello internazionale in materia di gestione delle crisi e di continuità operativa. Il nuovo modello, che prevede un programma di sviluppi sia a carattere documentale che tecnologico, da gennaio 2022 è stato applicato ai processi della funzione BancoPosta per poi essere esteso progressivamente alle Società del Gruppo.

Gli esiti del *Compliance Risk Assessment* del 2022 hanno evidenziato un sistema adeguatamente presidiato dalla funzione Governo Outsourcing e BCM che, nell'ambito della funzione RMGO, opera quale funzione di controllo di II livello rispetto all'impianto BCM di Gruppo.

Inoltre, nel corso della riunione con il Responsabile della funzione Digital Technology & Operation (DTO), il Collegio è stato informato della prosecuzione del percorso di trasformazione tecnologica già avviato nel 2021. Con riferimento ai principali interventi realizzati nel corso del 2022, il Collegio è stato informato che il processo di evoluzione tecnologica a supporto del BCM è entrato in pieno regime e ha preso atto dell'adozione di diverse soluzioni innovative, tra le quali la chiusura del Data Center di Rozzano, la gestione/riduzione della obsolescenza HW e SW *on-prem* e la realizzazione del Campus Metropolitan, che sarà completata entro la fine del 2023. Come già detto in precedenza, sono stati effettuati Test di Disaster Recovery a febbraio, maggio, settembre e novembre 2022 ed è in corso di aggiornamento l'impianto documentale Piano di *Disaster Recovery* e Continuità Operativa al fine di identificare la metodologia di test per le diverse piattaforme tecnologiche. Da ultimo è stata completata l'attività di revisione delle *Business Impact Analysis* e sono state implementate soluzioni volte ad aumentare la Sicurezza dei sistemi e la protezione dei dati dalle minacce esterne. In ambito Security, sono state altresì implementate diverse soluzioni tecnologiche evolutive finalizzate alla protezione di minacce veicolate tramite posta elettronica, Teams, SharePoint/OneDrive, per proteggere da *phishing*, *malware* e *url* malevoli, nonché orientate a proteggere l'identità da accessi illeciti su account aziendali.

Nel 2022 il Collegio Sindacale ha vigilato sul tema dell'ICT *Risk* incontrando le strutture competenti in occasione di varie riunioni, stante la rilevanza dei rischi connessi ad *IT Security* e *Cyber Risk*. Il Collegio ha preso atto che nell'anno 2022 sono proseguite le iniziative volte al rafforzamento del complessivo sistema di gestione della sicurezza informatica e della governance dei processi. In particolare, si è proceduto al: (i) rafforzamento del processo di *Security by Design* da parte della funzione di Sicurezza Informatica tramite la definizione di una nuova metodologia, finalizzata ad ampliare il perimetro delle iniziative da sottoporre a verifiche tecniche di sicurezza, che tenga conto del Piano Rilasci e delle soglie di rischio dei processi; (ii) avvio ed implementazione del *framework* complessivo dei sistemi per il governo dell'*Enterprise Architecture* con completamento delle anagrafiche degli applicativi in

ambito BancoPosta pari al 78% e (iii) la prosecuzione delle attività di *cybersecurity awareness* volte a sensibilizzare i dipendenti, i clienti e gli utenti esterni sulle tematiche di *cyber security*. Tra di esse, a titolo esemplificativo, pubblicazioni divulgative sulla intranet e sui canali social, corsi di formazione in modalità *e-learning* e campagne di email *awareness*.

In linea con la strategia ICT, la funzione DTO ha proseguito il programma di adozione di nuove tecnologie in ambito cloud: in particolare, l'attenzione delle funzioni di *Risk Management* e *Governo Outsourcing* e di *Compliance* BancoPosta si è focalizzata sul progetto di migrazione dell'Enterprise DataWarehouse (EDWH), attualmente in fase di completamento, per cui si è adottata una metodologia di *project management* rafforzata che ha previsto SAL periodici condivisi con le funzioni di controllo di BancoPosta con l'obiettivo di monitorare il rischio.

In tale ambito i risultati delle analisi svolte hanno evidenziato sistemi di controllo complessivamente positivi con aree di miglioramento che proseguiranno nel 2023.

Il Collegio ha preso atto altresì che, in ambito Rischio Informatico, nell'anno 2022 si è registrata una rapida e generale evoluzione delle minacce "*cyber*", anno caratterizzato ancora dall'emergenza pandemica da Covid-19, che ha reso più vulnerabili le tecnologie presenti sui sistemi informatici; dalle analisi svolte dalla funzione CA/TA/Sicurezza Informatica per conto di Bancoposta, su tali minacce si rileva un trend persistente di crescita degli eventi, di diversificazione continua delle tipologie di attività legate al cd. *Cybercrime*.

Per tali motivazioni la Metodologia di Analisi del Rischio Informatico è stata aggiornata in modo da integrare nella valutazione del rischio il calcolo del *Cyber Risk*, ossia il rischio derivante da minacce *cyber* che sfruttano vulnerabilità tecnologiche che insistono sui sistemi IT a supporto dell'erogazione dei servizi.

Nel "Rapporto Sintetico sulla situazione del Rischio Informatico – Perimetro BancoPosta", realizzato dalla funzione CA/TA/Sicurezza Informatica, fornitore di BancoPosta per le attività di analisi del rischio informatico in forza del relativo disciplinare sottoscritto con la funzione CA e presentato al CdA a marzo 2022, la valutazione del Rischio Informatico, in analogia all'anno precedente, è stata effettuata attraverso l'indicatore di Rischio Informatico Integrato che rappresenta il profilo di rischio univoco per ogni ambito, integrando le valutazioni relative all'analisi del rischio con quelle derivanti dal *Cyber Risk*. Il processo di aggiornamento della valutazione del rischio di BancoPosta ha riguardato anche l'assetto dei processi di

BancoPosta sottoposti ad analisi, con una significativa revisione dei perimetri applicativi coinvolti e una rivalutazione dei requisiti di sicurezza delle infrastrutture tecniche coinvolte. A valle del ciclo di analisi sono state individuate specifiche azioni mirate a soddisfare i requisiti di *compliance* non implementati o parzialmente implementati, e a ridurre, ove necessario, il rischio entro la soglia di propensione stabilita. Tali azioni sono confluite in un Piano di Trattamento del rischio. In linea con la nuova metodologia, il piano di trattamento dei rischi è costituito anche dalle azioni di rientro relative alle verifiche Tecniche di Sicurezza (verifiche *Cyber*) eseguite sugli applicativi in perimetro. I piani di rientro sono sottoposti a stretto monitoraggio al fine di contenere i livelli di Rischio Informatico entro i limiti tollerati.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, **la funzione di Controllo Interno (cd. “Revisione Interna”)** di BancoPosta, che nel corso del 2022 ha condotto 22 interventi di audit, 10 IT audit, cui si aggiungono i 1.598 interventi territoriali demandati alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane riguardo ai quali la funzione Revisione Interna indirizza la definizione degli ambiti e delle verifiche da svolgere, nonché quelli relativi ai processi amministrativo contabili ex L. n. 262/05 di interesse del Patrimonio BancoPosta. La funzione Revisione Interna all’esito delle attività svolte ha confermato per il 2022 un Sistema di Controllo Interno complessivamente adeguato e affidabile con l’individuazione di alcune aree di attenzione, a fronte delle quali il management ha avviato specifiche azioni di rafforzamento. Inoltre, è stata svolta l’attività di monitoraggio sistematico dei Piani di Azione definiti dal management in relazione agli aspetti di attenzione emersi dagli audit condotti anche negli anni precedenti.

Nel corso del 2022 è proseguito il processo di rafforzamento della Governance e del sistema di controllo del Patrimonio BancoPosta, in coerenza con il Piano strategico di Gruppo “2024 Sustain & Innovate Plus”, e taluni interventi organizzativi sono stati attuati anche per rispondere con immediatezza a quanto evidenziato dalla Banca d’Italia nel rapporto ispettivo relativo agli accertamenti condotti da marzo a luglio 2022.

Il Collegio ha preso altresì atto che nel corso del 2022 sono stati aggiornati (i) la procedura “Pianificazione Strategica e Budgeting annuale Risk Based BancoPosta”, (ii) alcune Policy di governo e gestione dei rischi, quali ad esempio “Governo e gestione del rischio di controparte e della concentrazione dei rischi” e (iii) alcune

rilevanti politiche di governo tra cui anche la Linea Guida “Il processo Environmental, Social and Governance nel Gruppo Poste Italiane”.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, si evidenzia che nel corso del 2022 è proseguita la progressiva definizione e riclassificazione del catalogo prodotti delle Società del Gruppo nell’ottica di evoluzione della gamma offerta in termini ESG, nonché l’evoluzione delle piattaforme di offerta al fine di assicurare l’integrazione del rischio di sostenibilità nel *framework* di *risk management*, nelle valutazioni di adeguatezza e, conseguentemente, nella strategia distributiva dei prodotti in coerenza con il regolamento SFRD relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari sia per i prodotti che promuovono caratteristiche di sostenibilità che per i prodotti che hanno come obiettivo gli investimenti sostenibili (rispettivamente art. 8 e art. 9 del regolamento).

Sono stati inoltre evoluti i processi in ottica di offerta omnicanale affiancando, all’attività presso l’Ufficio Postale, servizi digitali e nuovi *touch point* per consentire al cliente di scegliere le modalità con cui interagire con Poste Italiane.

In data 29 novembre 2022 è stato costituito, a livello di Gruppo, il Comitato Prodotti con competenza sul lancio di nuovi prodotti/servizi e di varianti di quelli esistenti attraverso pareri obbligatori di natura consultiva sulla sussistenza delle condizioni necessarie per procedere con l’iniziativa sottoposta al suo esame.

Il Collegio Sindacale sottolinea a tale riguardo l’importanza che il lancio di nuovi prodotti, ovvero nuove iniziative imprenditoriali, siano preventivamente validati sia da funzioni consultive che dalle funzioni di controllo di BancoPosta, ognuna per gli specifici ambiti di competenza.

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle attività affidate da BancoPosta a Poste Italiane, ha altresì preso atto che nel corso del 2022 è proseguito il consolidamento dei processi di affidamento presidiati della funzione Governo *Outsourcing* e BCM in ambito *Risk Management* e Governo *Outsourcing* di BancoPosta, disciplinati dal nuovo Regolamento di affidamento ed esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, nonché dai nuovi Disciplinari Esecutivi rinnovati per il triennio 2023-2025. In particolare, l’impianto dei Disciplinari esecutivi e dei relativi *Key Performance Indicators* (“KPI”) è stato complessivamente rivisto alla scadenza naturale del 31 dicembre 2022, con la predisposizione dei Disciplinari per il triennio 2023-2025, con l’aggiornamento della durata che è passata da biennale a triennale, in accordo con la durata massima prevista dal Regolamento. La revisione ha riguardato le attività di

valorizzazione degli stessi, gli aspetti afferenti alla continuità operativa dei processi affidati, nonché la revisione complessiva dei KPI coerentemente con le evoluzioni organizzative e di processo di Poste Italiane. In merito ai KPI, proseguono le attività di automazione degli stessi.

I nuovi Disciplinari, inoltre, recepiscono le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, nonché dalla funzione Revisione Interna nell'ambito dell'audit sul processo di monitoraggio delle Funzioni Essenziali o Importanti affidate (FEI). Nello specifico è stata effettuata la rifocalizzazione della funzione Governo Outsourcing in ambito Risk Management e Governo Outsourcing sui soli controlli di II° livello con contestuale confluenza delle attività di presidio (di I° livello) dei Disciplinari esecutivi sulle funzioni operative di BancoPosta.

Il percorso di rafforzamento progressivo del monitoraggio dei Disciplinari ha portato ad una revisione dei KPI, attestatisi complessivamente in un totale di 377, unitamente all'incremento, fino al 15%, del *cap* del corrispettivo legato alle penali applicabili. Al fine di assicurare una maggiore tracciabilità della copertura dei KPI è stata effettuata una mappatura degli stessi rispetto al catalogo dei processi del *Business Process Model* ("BPM"), che verrà affinata nel tempo, e sono stati rafforzati i valori *target* dei KPI sulla base delle rilevazioni passate.

È proseguita l'attività dei Comitati di gestione sui singoli Disciplinari, componenti rilevanti del sistema di monitoraggio degli affidamenti, di cui risulta formalizzata e correttamente archiviata tutta la documentazione e, inoltre, sono stati attivati, sempre nel corso del 2022, i Comitati relativi agli affidamenti in ambito BCM, CERT, Risorse Umane e Fraud Management.

Il Collegio ha preso atto che le attività di audit svolte da Revisione Interna sul processo di monitoraggio delle attività affidate hanno evidenziato un andamento complessivamente positivo delle attività affidate.

Inoltre, sempre nell'ambito della funzione di *Risk Management*, il Team di Convalida Interna è stato ricollocato in una funzione di nuova costituzione – denominata "Convalida e *Data Governance*" - a riporto diretto del Responsabile della funzione RMGO.

Le attività di audit condotte nel 2022 hanno evidenziato aree di miglioramento circa i presidi di controllo sulle attività esternalizzate a terzi (es. BNP Paribas, Postel e PostePay), mentre è risultato complessivamente positivo il sistema di controllo a presidio del processo di affidamento della liquidità dei conti correnti a BancoPosta

Fondi S.p.A. SGR, tenuto conto del generale livello di conformità delle attività esternalizzate alla normativa esterna e interna di riferimento.

Con riferimento alle attività esternalizzate, tra i principali eventi del 2022 si evidenziano:

- la prosecuzione delle attività di implementazione dei KPI; in aggiunta agli 80 KPI previsti, nel 2022 sono stati implementati ulteriori 91 nuovi KPI relativi alle principali esternalizzazioni in ambito ICT e Movimento Fondi;
- la formalizzazione della “Procedura di Monitoraggio SLA Affidamenti ed Esternalizzazioni” che definisce puntualmente tutte le attività e i relativi *owner* coinvolti nel processo di gestione delle esternalizzazioni; è stato anche definito un modello per la classificazione delle prestazioni come Esternalizzate FEI o non FEI ad ausilio soprattutto delle funzioni proponenti;
- il prossimo avvio delle segnalazioni di vigilanza “Nuova rilevazione in materia di esternalizzazione” che saranno effettuate a partire dal mese di maggio 2023 sulla data del 31 dicembre 2022.

A fronte dei rilievi emersi nell’ambito degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d’Italia nel 2022 è stata prevista una progressiva estensione e rafforzamento del governo delle attività affidate in *outsourcing*, obiettivo per il quale BancoPosta aveva già avviato un programma graduale.

Con riferimento ai rinnovi dei contratti, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, sono proseguiti gli interventi volti a verificare la piena rispondenza dei presidi contrattuali e, in particolare, che l’Exit Strategy e il relativo Exit Plan continuassero a soddisfare gli obiettivi della strategia di uscita.

La funzione di Revisione Interna ha svolto attività di verifica su alcuni dei principali fornitori di BancoPosta, nonché sui processi e servizi di BancoPosta esternalizzati al fine di valutarne la relativa adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni. Con riferimento alle attività esternalizzate, il Collegio Sindacale ha preso atto, sulla scorta delle informazioni ricevute dalla funzione Revisione Interna, di una situazione complessivamente positiva; in particolare si segnala che i Referenti di contratto hanno espresso una valutazione positiva nel 70% dei casi e complessivamente adeguata per il restante 30% delle FEI. Non si riscontrano casi di valutazioni non adeguate o insufficienti e tali valutazioni sono confermate anche dagli esiti delle attività di audit svolte dalla funzione Revisione Interna.

Si ricorda infine che a valle degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel 2022 sono state definite azioni di miglioramento nell'ambito del più ampio Piano di interventi approvato dal CdA nell'adunanza del 25 gennaio 2023, che sarà oggetto di monitoraggio e verifica da parte della funzione Revisione Interna BP e dello scrivente Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione di gennaio 2023 con il Responsabile della funzione Revisione Interna, ha preso atto che le attività di audit svolte dalla medesima funzione sulla base del "Piano di Audit 2022", approvato dal CdA il 22 febbraio 2022, sono state puntualmente condotte e dei 22 interventi di Audit previsti nel Piano sono stati conclusi 6 interventi, 12 sono in fase di condivisione finale, 3 sono in corso di realizzazione e 1 è stato ripianificato al 2023 (Audit sui "Processi esternalizzati a Postel S.p.A.") in quanto l'implementazione delle azioni di rafforzamento, volte a recepire gli esiti del precedente Audit "Processo di comunicazione alla clientela per le modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali dei prodotti BancoPosta", è prevista nel corso dell'anno 2023; il Collegio ha altresì verificato lo stato di attuazione delle azioni avviate a seguito degli esiti degli Audit.

Inoltre, nella riunione congiunta con il Comitato Controllo e Rischi di febbraio 2023, il Collegio, ha esaminato il Piano Audit annuale 2023 e pluriennale 2023-2025 che è stato successivamente approvato dal CdA nell'adunanza del 22 febbraio 2023. Il Collegio Sindacale, in occasione di tale incontro, ha ricevuto ampia informativa su tutti gli interventi di audit che saranno svolti dalla funzione Revisione Interna nell'anno 2023.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che le risorse destinate alle attività di audit, sia in termini numerici sia in termini di professionalità, sono da considerarsi adeguate in relazione alle attività previste nel Piano, nonché rispetto alle evoluzioni costanti dei processi/attività svolte da Poste ed è stato informato anche della copertura di audit triennale 2023-2025, venendo a conoscenza dei processi e dei sotto processi oggetto di audit, con l'evidenza dell'anno dell'ultimo audit effettuato e con la proposta di copertura per il prossimo triennio. Il Collegio si è riservato di monitorare periodicamente nel corso del 2023 l'adeguatezza degli interventi organizzativi attuati alla luce del maggior impegno richiesto alla funzione Revisione Interna per effetto dei rilievi della ispezione di Banca d'Italia.

Per quanto attiene alla vigilanza in materia di **Antiriciclaggio del BancoPosta**, il Collegio rammenta che il modello organizzativo per la gestione unitaria del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo prevede per BancoPosta l'affidamento di tali attività alla funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo, in ambito Corporate Affairs, regolato da un apposito Disciplinare. Il Collegio ha preso atto che nel corso del 2022 la funzione *Risk Management e Governo Outsourcing*/Antiriciclaggio di BancoPosta ha svolto, in particolare, le seguenti attività:

- aggiornamento del Disciplinare Esecutivo Antiriciclaggio e revisione dei relativi KPI di monitoraggio;
- supporto alla funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo nell'analisi delle situazioni a maggior rischio per la predisposizione di nuovi presidi di mitigazione, nello specifico in ambito trasferimenti esteri e origine dei fondi;
- rendicontazione delle attività affidate attraverso il monitoraggio dei KPI;
- consolidamento dell'utilizzo della piattaforma SAS per le attività di controllo di II livello ed avvio, con la collaborazione di un partner esterno, dell'evoluzione dei modelli attraverso l'utilizzo di più evolute tecniche di *machine learning*;
- supporto alle funzioni di business in fase di lancio di nuovi prodotti per analisi del rischio inerente e individuazione possibili presidi di mitigazione (finanziamenti, incasso intelligente, investimenti);
- redazione di protocolli operativi antiriciclaggio (POA) nell'ambito degli accordi distribuzione di prodotti di società partner destinatarie della normativa antiriciclaggio;
- avvio dell'attività di Aggiornamento dell'Adeguata Verifica della clientela a maggior rischio;
- aggiornamento del manuale operativo interno.

Si segnala che ad inizio 2023 la funzione *Risk Management e Governo Outsourcing* è coinvolta nell'autovalutazione del rischio per l'anno 2023 e nella predisposizione della Relazione Annuale Antiriciclaggio, che verrà presentata al Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 3 maggio 2023. In particolare, tale attività mira ad identificare, analizzare e valutare i principali rischi attuali e potenziali a cui BancoPosta è o può essere esposta, in ragione: i) delle peculiarità normative e operative; ii) dell'elevata scala dimensionale e capillarità territoriale e iii) della

complessità procedurale, organizzativa e infrastrutturale. A tale proposito, il Collegio è stato informato, nel corso della riunione del mese di aprile 2023 cui ha partecipato il Responsabile della funzione *Risk Management e Governo Outsourcing*, che in linea con lo scorso anno è emerso un valore di rischio residuo “basso”, definito su una scala di 4 valori di rischio residuo (“Non significativo”, “Basso”, “Medio” e “Elevato”), in base alla combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità.

Con riferimento al rischio di riciclaggio, la funzione Revisione Interna ha reso noto che nel corso dell’anno 2022 sono state svolte attività mirate al completamento dell’evoluzione della Piattaforma Antiriciclaggio di Gruppo (“ARAT”), anche al fine di introdurre un nuovo sistema dinamico di classificazione della clientela con aggiornamenti del profilo di rischio nel continuo. A tale proposito a dicembre 2022 è stata avviata la progressiva introduzione della “Pratica Elettronica di Adeguata Verifica” (“PEAV”) volta ad assicurare un approccio sempre più standardizzato finalizzato a garantire una diversa profondità dei controlli in coerenza con il livello di rischio del cliente.

Con riferimento al processo di Segnalazione delle Operazioni Sospette (“SOS”) ai fini Antiriciclaggio, la valutazione dell’Audit sul citato processo è nel complesso positiva, con presenza di aree di miglioramento, in parte già indirizzate dal *management* e riguardanti la necessità di completare l’attività di rivisitazione/ricalibrazione del sistema di *alert* per l’identificazione delle operazioni potenzialmente sospette (con maggiore capacità predittiva), nonché puntualizzare il processo di archiviazione degli *alert* presso i Nuclei Anti-Riciclaggio. Relativamente al processo segnaletico riguardante il servizio di cessione dei crediti d’imposta per lo *stock* di pratiche ancora in lavorazione, è stata evidenziata la necessità di (i) completare il *set* di controlli di merito riguardo alle verifiche svolte dal *back office* e (ii) implementare un controllo sistematico riguardo la coerente compilazione dei questionari di adeguata verifica rispetto alla documentazione ricevuta dalla clientela.

A seguito di quanto emerso nell’ambito degli accertamenti ispettivi svolti dall’IVASS in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo limitatamente all’attività di distribuzione assicurativa condotti nel 2021, nell’anno 2022 sono stati rafforzati i presidi volti a regolamentare l’acquisizione di adeguata documentazione atta a verificare le informazioni sull’origine dei fondi in sede di Adeguata Verifica dei rapporti caratterizzati da più elevato rischio.

Il Collegio Sindacale, come già illustrato, è stato informato in merito al quasi totale completamento (99% di interventi conclusi) degli interventi correttivi attivati da BancoPosta a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia del 2017 e dell'attuazione del Piano di interventi Consob sui Servizi d'Investimento, predisposto a seguito degli accertamenti ispettivi da parte di Consob.

Il Collegio, inoltre, è stato informato in merito agli interventi implementati in ambito IT/Sicurezza Informatica, sui canali di vendita, sull'erogazione dei servizi di investimento e sulla distribuzione dei prodotti assicurativi, sul canale mobile (App mobili BancoPosta e PostePay), nonché sulle azioni di rafforzamento in ambito frodi *on line* ed eventi illeciti presso la rete di vendita che hanno confermato in generale il *trend* in diminuzione registrato negli ultimi anni.

Nel corso del 2022, il Collegio ha verificato gli esiti delle verifiche sulla rete di vendita territoriale, demandate alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane sulla base dello specifico disciplinare esecutivo, che hanno evidenziato un sistema dei controlli complessivamente positivo.

Dopo l'aggiornamento dell'impianto regolatorio sui meccanismi di *governance* del Patrimonio BancoPosta (il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta, le Linee Guida Identificazione del Personale più rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta) approvato nell'anno 2021, si è proceduto anche all'aggiornamento del Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta. Inoltre, sempre con riferimento al rafforzamento del quadro normativo interno, si segnala l'adozione di iniziative volte a verificare la coerenza e la completezza di tutta la documentazione interna a supporto del processo di *Product Governance*; in tale contesto, è previsto l'aggiornamento della documentazione interna che si renderà necessario in coerenza con le evolutive del Modello di servizio previste nel Piano 2023 (ad esempio il documento sul modello di adeguatezza e la Procedura di *Product Governance*).

In tema di incidenti operativi, il Collegio Sindacale ha mantenuto una costante attenzione su quelli avvenuti nel corso del passato esercizio, invitando BancoPosta e la funzione DTO a dare priorità ad interventi preventivi al fine di evitare il verificarsi di tali eventi.

Il Collegio, nel corso di una riunione con il Responsabile della funzione DTO, ha approfondito il tema degli incidenti operativi/informatici ha ricevuto ampia informativa sul Macro-Processo per la Gestione degli Incidenti/Crisi di Gruppo con l'evidenza dei ruoli coinvolti in relazione al livello di classificazione attribuito all'incidente ed è stato informato che il processo non ha subito mutamenti rispetto all'anno 2021. Il Collegio, con riferimento agli incidenti operativi informatici, è stato informato che nell'anno 2022 si è registrata una riduzione degli incidenti rispetto all'anno 2021, sia in termini numerici, che con riferimento alla durata. In particolare, nel 2022 a livello di Gruppo sono stati risolti 54 disservizi (circa un disservizio a settimana) rispetto ai 68 chiusi nel 2021 e ai 72 risolti nel 2020. Inoltre, il Collegio ha preso atto che ad oggi non si sono mai verificati incidenti/disservizi che hanno causato una totale indisponibilità del servizio e gli incidenti non sono mai stati classificati con un livello di rischio superiore a 3; inoltre Poste è sempre riuscita a prevenire gli attacchi informatici grazie alle evolute tecnologie e ai presidi posti in essere dalla funzione CA/Tutela Aziendale di Poste.

Il Collegio Sindacale raccomanda, nell'ambito degli interventi di natura informatica, di (i) effettuare un ulteriore sforzo per accelerare le tempistiche di completamento dei piani di rimedio in ambito IT e (ii) completare il piano degli interventi IT in ambito Antiriciclaggio, come anche segnalato dall'ispezione di Banca d'Italia.

❖ *Attività di Vigilanza dell'Organo di controllo su BancoPosta e Ispezioni delle Autorità di Vigilanza.*

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato su BancoPosta, anche riguardo al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo.

Il Collegio ha periodicamente verificato l'impianto dei Disciplinari, che regolano i rapporti inerenti alle funzioni esternalizzate da BancoPosta a Poste Italiane, al fine di vigilare sui criteri applicati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato, in quanto l'imputazione di tali oneri deve essere effettuata secondo criteri che riflettano il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso.

Con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza applicate al Patrimonio BancoPosta – Circolare n. 285/2013, Cap. 1 BancoPosta, Sez. II, Par. 5, ha valutato con cadenza annuale i costi, rischi e benefici dell'affidamento. Nel corso di un incontro con il Responsabile BancoPosta, il Collegio ha preso atto dei ruoli di gestione delle attività affidate da BancoPosta ad altre Funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi e dei presidi volti a mitigare i rischi operativi derivanti da tali affidamenti e ha ritenuto complessivamente adeguato l'intero impianto dei Disciplinari Esecutivi, che è stato sottoposto alla validazione sulla congruità da parte di una società di consulenza.

Le funzioni *Compliance* e *Risk Management* e *Governo Outsourcing* hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia (a valle dell'ispezione 2017 finalizzata ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell'ambito delle attività di BancoPosta) e con la Consob (sulla prestazione dei Servizi di Investimento). In proposito, il Collegio Sindacale ha verificato lo stato di avanzamento del programma di interventi correttivi adottati a seguito dei rilievi formulati da Banca d'Italia accertando che al 31 dicembre 2022 il programma ha raggiunto uno stato di avanzamento del 99%; nel corso del 2023, con il completamento dell'intervento in ambito *Data Center Transformation*, il Piano di interventi sarà completato.

La funzione Revisione Interna ha portato avanti le attività di certificazione dei *deliverables* del programma, completata sui 106 interventi rilasciati dal 2017 al 2022; il *budget* previsto per il programma di interventi nel 2022 è stato interamente utilizzato.

Con riferimento alla verifica ispettiva avviata da Consob il 16 gennaio 2020 e conclusa il 23 ottobre 2020, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla normativa MiFID2, il Collegio, nell'ambito di diversi incontri tenuti nel corso del 2022 con il Responsabile della funzione Bancoposta e i Responsabili delle funzioni di Controllo BancoPosta, è stato informato dello stato di avanzamento del Piano di interventi e ha monitorato la realizzazione delle azioni di miglioramento.

Nel mese di marzo 2022, la Consob ha avviato una seconda indagine tematica avente ad oggetto la prestazione di servizi su criptovalute da parte degli intermediari

finanziari, con un focus sugli investimenti/strumenti finanziari con sottostanti criptovalute posti in essere per conto della clientela unitamente ad eventuali attività progettuali già programmate nel prossimo triennio. La nota di risposta è stata formalizzata in data 1° aprile 2022, confermando l'assenza di attività in tale ambito.

Nel mese di aprile 2022 la Consob ha avviato altresì un'indagine tematica avente ad oggetto le modalità adottate dagli intermediari per assolvere agli obblighi di informativa *ex-post* alla clientela *retail* sui costi e gli oneri sostenuti, cui la Società ha fornito riscontro in data 4 luglio 2022.

Il 6 luglio 2022, la Consob ha chiesto una serie di aggiornamenti su specifici aspetti (profilazione della clientela e rischio di concentrazione), precedentemente già trattati nei riscontri forniti, rispettivamente il 16 luglio 2021 e l'11 febbraio 2022 e a seguito della Nota Tecnica con gli esiti degli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità da gennaio a ottobre 2020. La nota di risposta è stata formalizzata in data 3 agosto 2022. Infine, il 26 gennaio 2023 la Consob ha trasmesso una richiesta di aggiornamento in merito alla nota di risposta fornita in relazione alle precedenti due richieste sopra citate. L'aggiornamento è stato inviato in data 10 marzo 2023.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi avviati dall'IVASS il Collegio è stato informato che nel corso del 2022, per finalità di monitoraggio di stabilità finanziaria, l'IVASS ha richiesto alle Compagnie di fornire, entro il 15 marzo 2022, informazioni riguardo al *look-through* degli organismi di investimento collettivo o degli investimenti sotto forma di fondi, anche quando si tratta di partecipazioni. Poste Vita ha fornito le informazioni richieste in data 15 marzo 2022. Con la medesima comunicazione l'IVASS ha richiamato l'attenzione su possibili attacchi informatici, invitando le Compagnie a comunicare tempestivamente all'istituto ogni evento che rappresentasse un grave incidente di sicurezza informatica, chiedendo altresì alle medesime di intensificare le attività di monitoraggio e di difesa in relazione a possibili attività di *malware*, adottando tutte le misure di mitigazione dei rischi che si rendano necessarie. Le Compagnie Poste Vita e Poste Assicura continuano a monitorare i possibili attacchi informatici.

Successivamente, con il provvedimento n. 121 del 7 giugno 2022, l'IVASS ha modificato il regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e i relativi allegati al fine, soprattutto, di recepire le novità introdotte dall'IFRS 17 in materia di presentazione e informativa delle poste contabili relative ai contratti assicurativi. Le suddette modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Inoltre, il 29 marzo 2022 è stato comunicato all'IVASS l'aggiornamento delle nomine dei Responsabili dell'Intermediazione Assicurativa di BancoPosta, a seguito dell'adozione della relativa delibera del CdA assunta nell'adunanza di febbraio 2022.

Il Collegio, nel corso di vari incontri, è stato informato della verifica ispettiva avviata, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, in Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta da Banca d'Italia, il 14 marzo 2022 e conclusa il 15 luglio 2022, finalizzata a verificare l'adeguatezza dei modelli adottati da BancoPosta con riferimento: alla gestione del business, ai sistemi di governo e controllo – con particolare focus sulle esternalizzazioni e le funzioni di controllo (Compliance, Risk Management e Governo Outsourcing e Revisione Interna) - alla valutazione del rischio tasso di interesse, nonché ad approfondire il nuovo business dei crediti d'imposta e i rischi associati. A fronte del Rapporto ispettivo consegnato a Poste Italiane in data 30 novembre 2022 è stato predisposto un articolato Piano di Interventi di miglioramento ("Piano") approvato dal CdA nel mese di gennaio 2023, che si articola in numerose attività da realizzarsi, quasi integralmente (solo un intervento vede la conclusione entro il 2024) entro il terzo trimestre del 2023. Il Collegio Sindacale ha già avviato l'attività di verifica sulle misure adottate e sul rispetto delle tempistiche di realizzazione degli interventi e monitorerà le attività a valle delle riunioni dello *Steering Committee*. Le attività saranno altresì oggetto di costante verifica da parte della funzione di Revisione Interna di BancoPosta. Il Collegio raccomanda che il piano di interventi sia svolto in conformità alle scadenze indicate, che gliene sia data informativa periodica in merito allo stato di avanzamento e che sia effettuato periodicamente un riscontro tra rapporto ispettivo, piano di interventi e attività svolte al fine di verificare se le segnalazioni del rapporto ispettivo, ivi incluse quelle che non necessitavano di un piano di interventi, siano state risolte nel concreto.

Sempre in ambito accertamenti ispettivi e comunicazioni di Banca d'Italia, il Collegio ha preso atto che il 20 maggio 2022 la Banca d'Italia ha trasmesso al Patrimonio BancoPosta il provvedimento a conclusione del procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettera d, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB). In particolare, a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2022, BancoPosta deve detenere specifici requisiti minimi di capitale; per assicurare il rispetto delle misure vincolanti richieste e garantire che i fondi propri di Bancoposta possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di

stress, la Banca d'Italia ha individuato specifici livelli di capitale che BancoPosta è stata invitata a mantenere. Il rispetto di tali requisiti non ha comportato per BancoPosta la necessità di apporti di capitale aggiuntivo.

Il 20 luglio 2022, Banca d'Italia ha inviato a BancoPosta e PostePay una comunicazione in merito alle modalità di gestione dei fondi ricevuti da PostePay a fronte dell'emissione di moneta elettronica. Si ricorda che le Disposizioni di Vigilanza per gli IMEL prevedono che tale raccolta possa essere depositata presso una banca autorizzata ad operare in Italia, investita in titoli di debito qualificati o particolari quote di fondi comuni di investimento armonizzati. A partire dalla costituzione di PostePay tali somme sono state depositate su un conto corrente postale (cd. conto di tutela) e concorrono alla raccolta da clientela privata del Patrimonio Bancoposta che, in base al vincolo di impiego, viene investita in titoli governativi dell'area euro. Nel corso del 2021 l'Autorità ha avviato un'interlocuzione con BancoPosta e PostePay, non ritenendo BancoPosta un soggetto assimilabile alla nozione di "ente creditizio"; BancoPosta ha prospettato un approccio alternativo, volto ad equiparare il deposito delle somme raccolte da PostePay presso BancoPosta ad un investimento diretto in titoli di debito qualificati. Successivamente l'Autorità ha richiesto a BancoPosta e PostePay una ulteriore riflessione, volta a individuare una soluzione operativa che consenta il pieno allineamento con le disposizioni normative in materia.

All'esito dello svolgimento degli ulteriori approfondimenti richiesti e sulla base delle interlocuzioni con l'Autorità è stata individuata una soluzione transitoria e il riscontro all'Autorità sarà fornito da BancoPosta entro il secondo trimestre 2023.

Inoltre, il Collegio è stato informato che il 10 agosto 2022 Banca d'Italia ha avviato un'indagine sull'impiego delle DLT (Distributed Ledger Technology - tecnologia dei registri distribuiti) e sulle cripto-attività, al fine di disporre di un quadro aggiornato e completo circa la diffusione di queste tecnologie nel sistema bancario e finanziario italiano. BancoPosta ha risposto in coordinamento con PostePay (destinataria anch'essa del questionario).

Il Collegio è stato informato che in data 29 settembre 2022 Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi su PostePay, ai sensi dell'art. 114-quinquies. 2, co. 4, del Testo Unico Bancario, che si sono conclusi in data 6 dicembre 2022 e, nell'ambito dell'incontro con l'Organo di controllo di PostePay il Collegio ha ricevuto un'ampia informativa sull'accertamento ispettivo.

Il Collegio ha preso atto che in data 2 novembre 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato un provvedimento che modifica le Disposizioni di Vigilanza per gli istituti di Pagamento e gli istituti di Moneta elettronica del 17 maggio 2016 con cui viene data attuazione alle novità previste dagli Orientamenti EBA sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza (EBA/GL/2019/04) e agli orientamenti EBA in materia di comunicazione di incidenti gravi come previsto nella Direttiva (UE) 2015/2366 sui servizi di pagamento (PSD2). Gli istituti bancari sono tenuti a adeguarsi alle novità in questione entro il 30 giugno 2023 e devono trasmettere alla Banca d'Italia una relazione descrittiva degli interventi effettuati per assicurarne il rispetto.

Il Collegio è stato informato che la Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi su PostePay, ai sensi degli artt. 114-quinquies .2, co. 4, 128 e 146 del Testo Unico Bancario (D. Lgs del 1° settembre 1993 n. 385) su cui ha ricevuto un'informativa nel corso del citato incontro con l'Organo di controllo di PostePay e che da ultimo in data 16 febbraio 2023, l'Autorità ha avviato un ulteriore accertamento ispettivo, ai sensi degli artt. 146 del D. Lgs. del 1° settembre 1993 n. 385), avente ad oggetto la verifica delle procedure previste dalla Direttiva PSD2 volte a consentire l'accesso ai conti di pagamento *on-line* da Terze Parti.

❖ *Osservazioni inerenti al sistema di controllo interno di BancoPosta.*

Il sistema dei controlli interni del BancoPosta si fonda su:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il CdA, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità, il Responsabile BancoPosta, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *governance*.

Per quanto concerne i meccanismi di *governance*, nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data odierna, il CdA ha approvato diversi regolamenti e linee guida volti a rafforzare l'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni afferente al Patrimonio BancoPosta:

- Aggiornamento delle Linee Guida Rischio di Controparte e Rischio Informatico di BancoPosta;
- Modifica della Linea Guida Gestione Reclami;
- Aggiornamento del Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta e del Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione;
- Rapporto su adeguatezza e costi dell'ICT - BancoPosta;
- Aggiornamento delle Linee Guida sulla Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione 2022 del Patrimonio Bancoposta e Processo di identificazione annuale del personale più rilevante del Patrimonio Bancoposta;
- Approvazione del Piano settoriale di Continuità Operativa Bancoposta;
- Aggiornamento della “Linea Guida per la definizione e il monitoraggio del *Risk Appetite Framework* 2023 del Gruppo Poste Italiane”;
- Aggiornamento del Risk Appetite Framework del Patrimonio BancoPosta per il 2023;
- Aggiornamento delle “Linee Guida sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2023 del Patrimonio BancoPosta”;
- Aggiornamento della “Linea Guida in materia di Identificazione del Personale più Rilevante BancoPosta e Processo di identificazione annuale del Personale più rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta 2023”;
- Aggiornamento della Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (“SCIIF”);
- Linea Guida sui limiti e criteri per la selezione degli emittenti ai fini del collocamento al pubblico di titoli obbligazionari e *certificates*.

❖ *Ulteriori elementi rilevanti che hanno interessato il Patrimonio Destinato BancoPosta.*

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL di PostePay, il Collegio Sindacale ha monitorato l'andamento delle attività di audit, anche attraverso l'incontro con l'Organo di controllo della società tenutosi nel mese di novembre 2022, nel corso del quale il Collegio ha ricevuto un'ampia informativa sui principali elementi in materia di funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di governo, amministrazione e organizzazione, funzionamento del Patrimonio Destinato IMEL, nonché aspetti di rilievo inerenti all'andamento gestionale e patrimoniale. In occasione del citato incontro il Collegio è stato informato dell'ispezione avviata da Banca d'Italia

sull'attività del Patrimonio Destinato IMEL, di cui è stata data già informativa nella precedente sezione riguardante le ispezioni svolte dalle Autorità di vigilanza e a cui si rimanda per un maggior dettaglio.

Dalle informazioni ricevute dall'Organo di controllo di PostePay il Collegio ha preso atto, altresì, che emerge una valutazione positiva sia sull'assetto amministrativo-contabile che su quello organizzativo, evidenziando come il Patrimonio Destinato IMEL risultasse ben strutturato e presentasse un adeguato presidio dei rischi. Inoltre, il Collegio ha ricevuto informativa anche sul nuovo business relativo alla commercializzazione dei servizi di fornitura di energia elettrica e gas naturale.

Il Collegio ha seguito approfonditamente l'operazione di acquisizione del Gruppo LIS (LIS Holding S.p.A. e la Controllata LIS Pay S.p.A.) da parte di Poste Italiane, tramite la Controllata PostePay – Patrimonio Destinato IMEL; l'acquisizione del 100% di LIS Holding S.p.A. è stata formalizzata il 14 settembre 2022. Il Gruppo LIS offre un'ampia gamma di servizi di incasso e pagamento di bollettini, MAV, PagoPA, ricariche telefoniche, attraverso una piattaforma tecnologica messa a disposizione di 54.000 punti vendita non specializzati e dislocati in tutto il territorio nazionale, di cui 33.000 rappresentato da tabaccai e, quindi, tale operazione consolida la crescita di PostePay nel mercato dei pagamenti di prossimità rafforzando i servizi di *acquiring* in coerenza con la strategia omnicanale del Piano "2024 Sustain & Innovate Plus".

Il Collegio, nell'ambito del confronto con il Responsabile della funzione Controllo Interno di Poste, ha preso atto che le verifiche svolte dalla funzione Revisione Interna di PostePay hanno evidenziato un sistema di controllo complessivamente adeguato con alcune aree di miglioramento. Tali verifiche si sono focalizzate: (i) sulle attività a presidio del processo esternalizzato di fatturazione di prodotti e servizi telefonici TELCO, (ii) sulla correttezza e adeguatezza delle lavorazioni eseguite presso il centro servizi territoriale di Trento (processo di *acquiring*), (iii) sul processo di *Routing* autorizzativo per i servizi di *Issuing* erogati a PostePay dall'outsourcer Nexi S.p.A., (iv) sul processo di gestione *Personal Identification Number* (PIN), esternalizzato in Poste Italiane e Postel, (v) in ambito *compliance* in merito alla conformità ai requisiti di sicurezza richiesti dal circuito VISA e (vi) in ambito Information Technology a supporto del Patrimonio IMEL.

Con riferimento al conferimento del mandato di gestione della liquidità giacente sui conti correnti di BancoPosta a BancoPosta Fondi SGR ("SGR"), avvenuto il 1° gennaio 2019, il Collegio Sindacale, nel corso di una riunione con l'Organo di

controllo della SGR tenutasi nel mese di ottobre 2022, è stato informato che l'assetto organizzativo della SGR risulta ben strutturato e in costante evoluzione rispetto al periodo in cui fu affidato il mandato della gestione patrimoniale dell'eccedenze dei conti correnti BancoPosta alla SGR. Nel corso del suddetto incontro, il Collegio è stato altresì informato dell'istituzione della funzione Centro Studi di Gruppo, della funzione Investment Strategy e Gestori Delegati, che ha il compito di interloquire con i Gestori dei fondi in delega, e della funzione Affari Legali e Generali, nonché dell'adozione degli interventi di miglioramento sulla funzione Processi di Funzionamento e Governo Outsourcing, incaricata di presidiare le esternalizzazioni della SGR, come richiesto da Banca d'Italia all'esito dell'ispezione svolta nell'anno 2020, al fine di rafforzare i presidi in ambito esternalizzazione in ragione del progressivo sviluppo del *business* della SGR. Il Collegio ha preso anche atto della cessione da parte di BancoPosta Fondi SGR a Poste Italiane del ramo d'azienda afferente all'attività di gestione *Information Communication Technology* (ICT) con efficacia 1° ottobre 2022; tale operazione si inserisce nell'ambito del processo di efficientamento dei processi ICT del Gruppo, mediante l'accentramento nella Capogruppo della gestione dei sistemi informativi delle Società controllate.

Con riferimento al tema *Environmental, Social and Governance* ("ESG"), si rimanda alla sezione Poste.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del continuo confronto con il Responsabile della funzione Revisione Interna di BancoPosta, cui sono esternalizzate le attività di audit della SGR, ha preso atto che le attività di verifica svolte nel corso del 2022, hanno confermato una valutazione di complessiva adeguatezza del sistema dei controlli della SGR, che risulta in progressivo consolidamento tenuto conto anche delle diverse iniziative di rafforzamento adottate nel corso dell'anno in tema di *business*, organizzazione e controllo. Tali verifiche si sono focalizzate in particolare: (i) sull'attuazione delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, (ii) sul processo di *product governance*, in particolare sul processo di sviluppo di nuovi prodotti, (iii) sul processo di gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati della SGR, (iv) sul processo di gestione delle attività esternalizzate a BNP Paribas SA, (v) sull'organizzazione e sui processi di controllo del rischio di non conformità della funzione Compliance e Antiriciclaggio della SGR, (vi) sul processo di predisposizione della documentazione a supporto delle iniziative formative della rete distributiva del prodotto della SGR, (vii) sull'adeguatezza del processo di gestione

finanziaria delegata e dei portafogli di investimento, (viii) sul processo di investimento della liquidità dei conti correnti BancoPosta e la gestione dei relativi derivati e infine (ix) sul processo di gestione della *business continuity*.

In conclusione, sulla base di tutti gli elementi sopraindicati (assetto organizzativo, attività delle funzioni di Controllo, *framework* procedurale, ispezioni delle Autorità di Vigilanza, partecipazione alle sedute consiliari e dei Comitati endoconsiliari, confronto con il Revisore legale, attività di vigilanza specifica sul BancoPosta) il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del BancoPosta nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi.

19. e 20. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta e indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno o del Sistema Amministrativo Contabile che abbiano rilievo ai fini della presente Relazione.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2022 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, compresa la distribuzione del dividendo formulata dal CdA.

Roma, 07 aprile 2023

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Mauro Lonardo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Lonardo', written in a cursive style.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Italiane S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Impairment test dell'avviamento sulla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e sulla CGU "LIS (Pagamenti e Mobile)"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 un avviamento pari ad Euro 672 milioni, allocato:

- per Euro 459 milioni all'unità generatrice di flussi di cassa ("Cash Generating Unit" - "CGU") "LIS (Pagamenti e Mobile)", riveniente dall'acquisizione del gruppo LIS perfezionatasi nell'esercizio, e
- per Euro 213 milioni alla CGU rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", interessato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui il Gruppo Poste Italiane opera, ulteriormente aggravato dall'attuale scenario macroeconomico caratterizzato, tra l'altro, dall'aumento dei prezzi e dei tassi di interesse e dalle tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina.

Tale avviamento, come previsto dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è ammortizzato ma sottoposto a verifica della tenuta del valore contabile ("impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto dello stesso con i valori recuperabili delle corrispondenti CGU.

La CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e la CGU "LIS (Pagamenti e Mobile)" sono state oggetto di verifica della tenuta del valore contabile, inclusivo dell'avviamento oltre che degli altri attivi ad esse attribuiti, sulla base del Budget 2023 e delle previsioni economico finanziarie per il biennio 2024-2025 approvati, per quanto di rispettiva competenza, dai Consigli di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A., LIS Holding S.p.A. e LIS Pay S.p.A. (le "Proiezioni finanziarie"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" delle CGU rappresentativo dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nelle CGU, tra cui, in particolare per quanto riguarda la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso.

Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità dell'avviamento e degli altri attivi del Gruppo attribuiti alle CGU.

Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività", 2.4 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni", "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e "CGU LIS



(Pagamenti e Mobile)", e 4.4 "Informativa per settori operativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio attribuito alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e alla CGU "LIS (Pagamenti e Mobile)", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tali CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato l'impairment test dell'avviamento sulla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" e sulla CGU "LIS (Pagamenti e Mobile)" un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione delle CGU e alla determinazione dei relativi valori recuperabili, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalle CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità delle CGU di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2023 – 2025 delle Proiezioni finanziarie;
- esame delle analisi di sensitività predisposta dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Valutazione delle riserve matematiche**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato, nella voce "Riserve Tecniche Assicurative", riserve matematiche per un ammontare complessivo di Euro 142.887 milioni, al lordo dell'effetto delle passività differite verso gli assicurati di Euro 13.986 milioni. In particolare, le riserve matematiche, pari a circa il 54,6% del totale patrimonio netto e passivo del Gruppo, sono rappresentative delle passività nei confronti degli assicurati derivanti dai contratti assicurativi stipulati dalla compagnia Poste Vita S.p.A.

La determinazione delle riserve tecniche si basa su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze che risentono anche delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. Nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Contratti Assicurativi", 2.4 "Uso di stime", paragrafo "Riserve tecniche assicurative", B5 "Passivo Consolidato – Riserve Tecniche Assicurative" e C3 "Conto economico Consolidato – Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato e dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa correlata alle assunzioni e ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché, con riferimento alla stima di alcune tipologie di riserve aggiuntive, alle previsioni dei flussi di cassa futuri rinvenienti dai contratti di assicurazione stipulati e in essere alla data di chiusura dell'esercizio, abbiamo considerato il processo di valutazione delle riserve matematiche un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere da Poste Vita S.p.A. sul processo di valutazione delle riserve tecniche;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;



- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione di Poste Vita S.p.A.;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della riserva matematica al 31 dicembre 2022, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi di ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- ottenimento e analisi della documentazione predisposta dalla Direzione di Poste Vita S.p.A. ai fini della valutazione di congruità delle riserve tecniche iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo (cosiddetto *Liability Adequacy Test*);
- verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione delle passività differite verso gli assicurati, anche mediante il ricalcolo, per una selezione di strumenti finanziari, della quota di plusvalenze/minusvalenze non realizzate di competenza degli assicurati, e verifica della corretta rilevazione contabile di tale componente;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Italiane S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.



7

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Deloitte.

9

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 5 aprile 2023

Pagina volutamente lasciata in bianco

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Gli attivi della Società risultano essere in parte oggetto di attribuzione all'unità generatrice di flussi di cassa ("Cash Generating Unit" – "CGU") rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" interessato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui la Società opera, ulteriormente aggravato dall'attuale scenario macroeconomico caratterizzato dall'aumento dei prezzi e dei tassi di interesse e dalle tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina.

Ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU ("test di impairment") sulla base del Budget 2023 e delle previsioni economico finanziarie per il biennio 2024-2025 approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2023 (le "Proiezioni finanziarie"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" della CGU rappresentativo dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso.

Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi attribuiti alla CGU.

Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività", 2.4 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", 4.4 "Informativa per settori operativi", nonché nella Nota A3 "Attività immateriali" del bilancio d'esercizio, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare del valore contabile degli attivi della Società attribuiti alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022.

Deloitte.

3

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment; • comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment; • verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"; • analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment; • verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare i flussi di cassa stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2023 – 2025 delle Proiezioni finanziarie; • esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".
--------------------------------------	--

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Deloitte.

5

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Deloitte.

6

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 5 aprile 2023



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA COERENZA DEI DATI CONTENUTI NEL RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA CON QUELLI RIPORTATI NEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato dell'allegato rendiconto separato del patrimonio destinato BancoPosta composto dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto"), allegato al bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8 del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel bilancio al 31 dicembre 2022 della Società.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili della redazione del Rendiconto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 ed alle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del Rendiconto che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Deloitte.

2

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Rendiconto sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rendiconto non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendiconto, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In conformità ai predetti criteri abbiamo svolto le procedure necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'incarico indicate nel primo paragrafo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione, tramite colloqui con la Direzione, dei criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto e verifica della loro coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti nonché dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" e dalle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile;
- ottenimento della riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società ed i dati riportati nel Rendiconto;
- comprensione della metodologia utilizzata dalla Società per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano conformi alle scritture contabili ed ai criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto stesso;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano coerenti con la riconciliazione predisposta dalla Società e con la metodologia applicata per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica dell'applicazione dei criteri contabili descritti dagli Amministratori nella nota integrativa del Rendiconto;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, circa la correttezza e completezza delle informazioni riportate nel Rendiconto e di quelle a noi fornite ai fini dello svolgimento del nostro incarico.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Deloitte.

3

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2022.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 5 aprile 2023

Pagina volutamente lasciata in bianco



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB
ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018**

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Poste Italiane S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Poste Italiane" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2023 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "*Il regolamento sulla tassonomia europea*" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (i "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane;



4. comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Poste Italiane S.p.A. e con il personale delle principali società del Gruppo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a. con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Poste Italiane S.p.A., PostePay S.p.A. e Poste Vita S.p.A. che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato visite in loco e riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Deloitte.

4

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Poste Italiane non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo *"Il regolamento sulla tassonomia europea"* della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 5 aprile 2023

Pagina volutamente lasciata in bianco

Pagina volutamente lasciata in bianco



POSTA TELEGRAFO

VELOCITÀ
PREMURA
DIALOGO
EMPAZIA
GO
RISPETTO
PUNTUALE
CORTESIA
FAMILIARITÀ
ASCOLTO
APERTURA
PRECISIONE
RICERCA
VIGILANZA
CURIA

ALBERTA

